

"Molto raramente ci viene un libro davvero esaltante quanto viene esaltato. Tale libro è Maus di Art Spiegelman." — Esquire

PARTE AGGIUNTA

OFFICINE

AUSCHWITZ

P O L A N D 1944

COMANDO S.S.

AUSCHWITZ II (BIRKENAU)

600-1000 prigionieri per baracca

N E W Y O R K



BARACCHE FEMMINILI

CAMERA A GAS E CREMATORIO N. 2

ISBN 88-17-81160-2

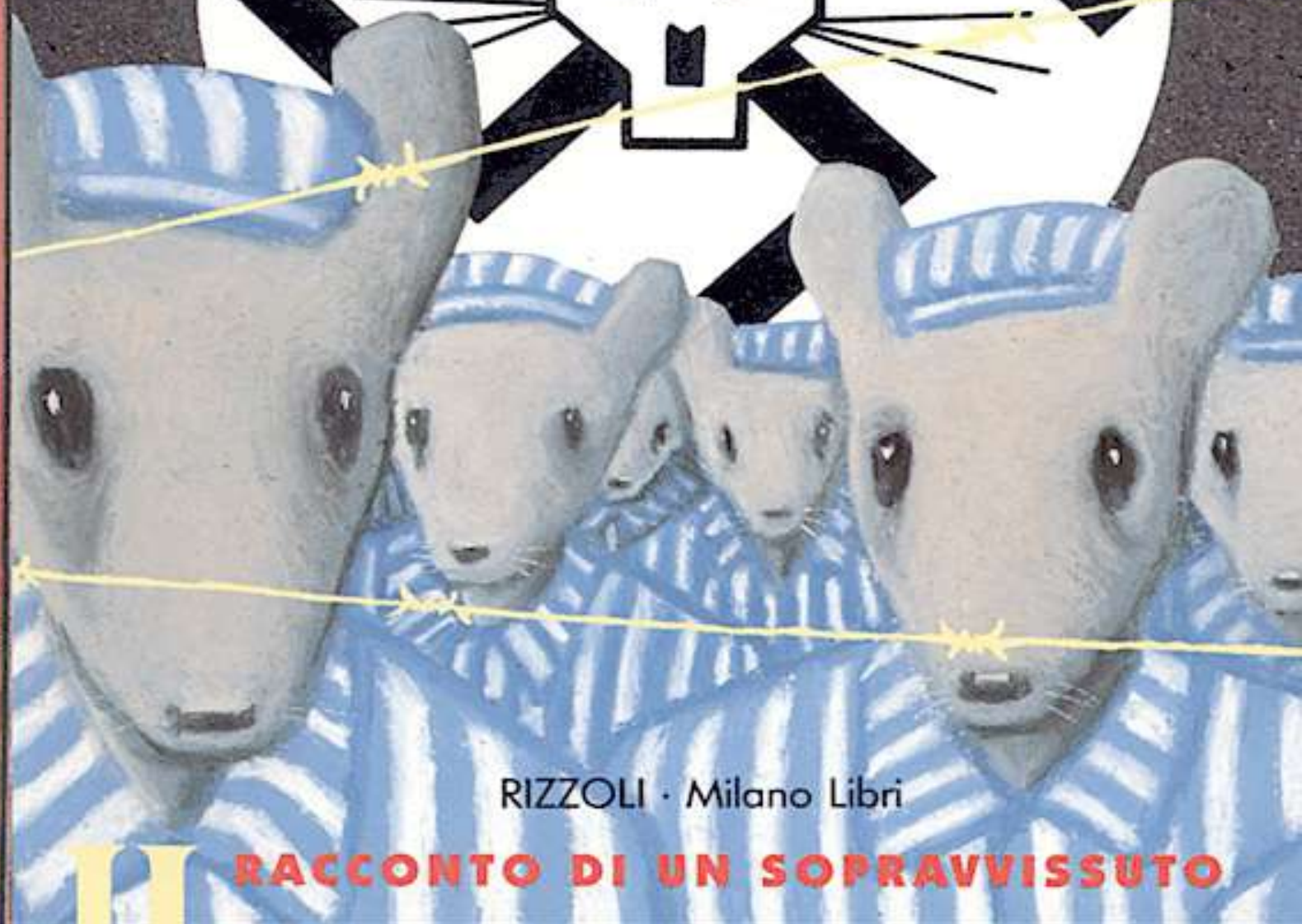


9 788817 811606

"UN RACCONTO EPICO IN MINUSCOLI QUADRI" — NEW YORK TIMES

art spiegelman

MAUS



RIZZOLI · Milano Libri

RACCONTO DI UN SOPRAVVISSUTO

II

E QUI COMINCIARONO I MIEI GUAI



Aclamato come un "tranquillo trionfo" e "un'opera d'arte brutalmente commovente",* il primo volume di *Maus* di Art Spiegelman fece conoscere ai lettori Vladek Spiegelman, un ebreo sopravvissuto nell'Europa di Hitler, e suo figlio, un cartoonist che tenta di venire a patti con il padre, la tremenda storia di suo padre, e la Storia stessa. La sua forma, il fumetto (i nazisti sono gatti, gli ebrei topi) riesce perfettamente a colpirci aldilà di una persistente sensazione di familiarità con gli avvenimenti descritti, accostandosi come fa all'indicibile attraverso il minuscolo. Come commentava la *New York Times Book Review*, "[è] una notevole realtà documentaria in dettaglio e una vivacità narrativa... un evento letterario rivelatorio."

Questo seguito atteso da tempo, che ha come sottotitolo *E qui cominciarono i miei guai*, ci trasferisce dalle baracche di Auschwitz ai bungalow di Catskills. Autenticamente comico e tragico in alternanza, giunge a una complessità di temi e a una lucidità di pensiero nuove per il fumetto e rare per ogni medium. *Maus* lega assieme due storie impressionanti: la straziante vicenda di Vladek, in lotta per la sopravvivenza contro ogni cosa contraria, che descrive la paradossale vita quotidiana nei campi di sterminio, e il resoconto dell'autore sul suo rapporto esasperante con l'anziano padre.

Il secondo difficile matrimonio di Vladek, le piccole liti tra padre e figlio e le disillusioni nella vita di ogni giorno, tutto viene posto contro uno sfondo storico troppo grande e incombente per tranquillizzare. A ogni livello siamo davanti all'esemplare racconto di un sopravvissuto... e anche quello dei figli che in qualche modo sopravvivono perfino ai sopravvissuti.

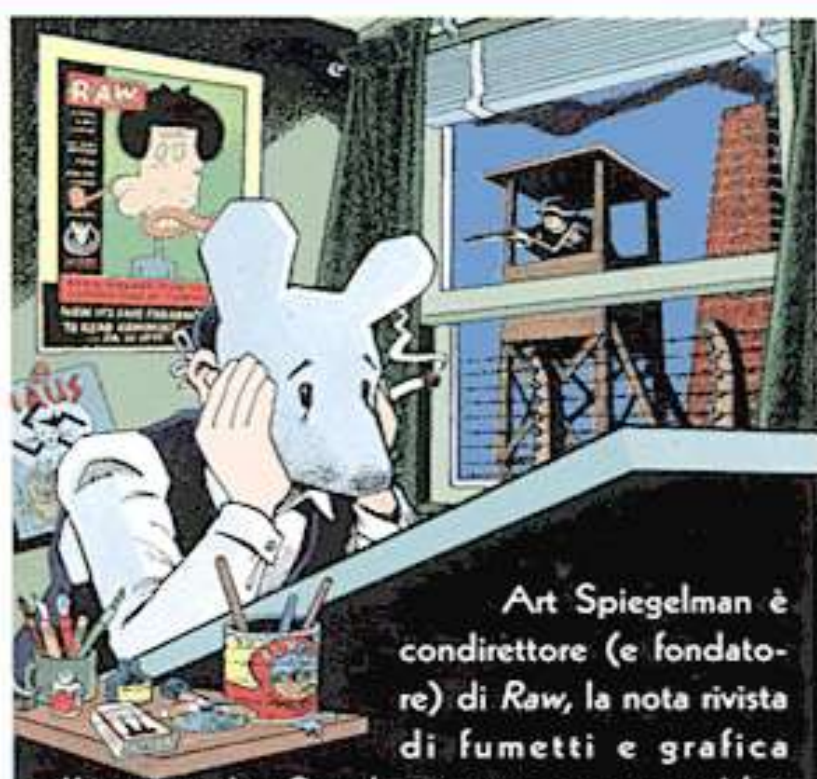


* *Washington Post*

** *Boston Globe*



Maus è una storia splendida. Ti prende e non ti lascia più. Quando due di questi topolini parlano d'amore, ci si commuove, quando soffrono si piange. A poco a poco si entra in questo linguaggio di vecchia famiglia dell'Europa orientale, in questi piccoli discorsi fatti di sofferenze, umorismo, beghe quotidiane, si è presi da un ritmo lento e incantatorio, e quando il libro è finito, si attende il seguito con la disperata nostalgia di essere stati esclusi da un universo magico." —Umberto Eco



Art Spiegelman è condirettore (e fondatore) di *Raw*, la nota rivista di fumetti e grafica d'avanguardia. Suoi lavori sono apparsi in *New York Times*, *Playboy*, *Village Voice*, e molti altri periodici, e i suoi disegni sono stati esposti in musei e gallerie negli Stati Uniti e all'estero. Tra i riconoscimenti avuti per *Maus* ci sono una borsa di studio Guggenheim, la candidatura al National Book Critics Circle Award e, nel 1992, lo Special Award del Premio Pulitzer. Spiegelman abita a New York con sua moglie, Françoise Mouly e la figlia, Nadja.

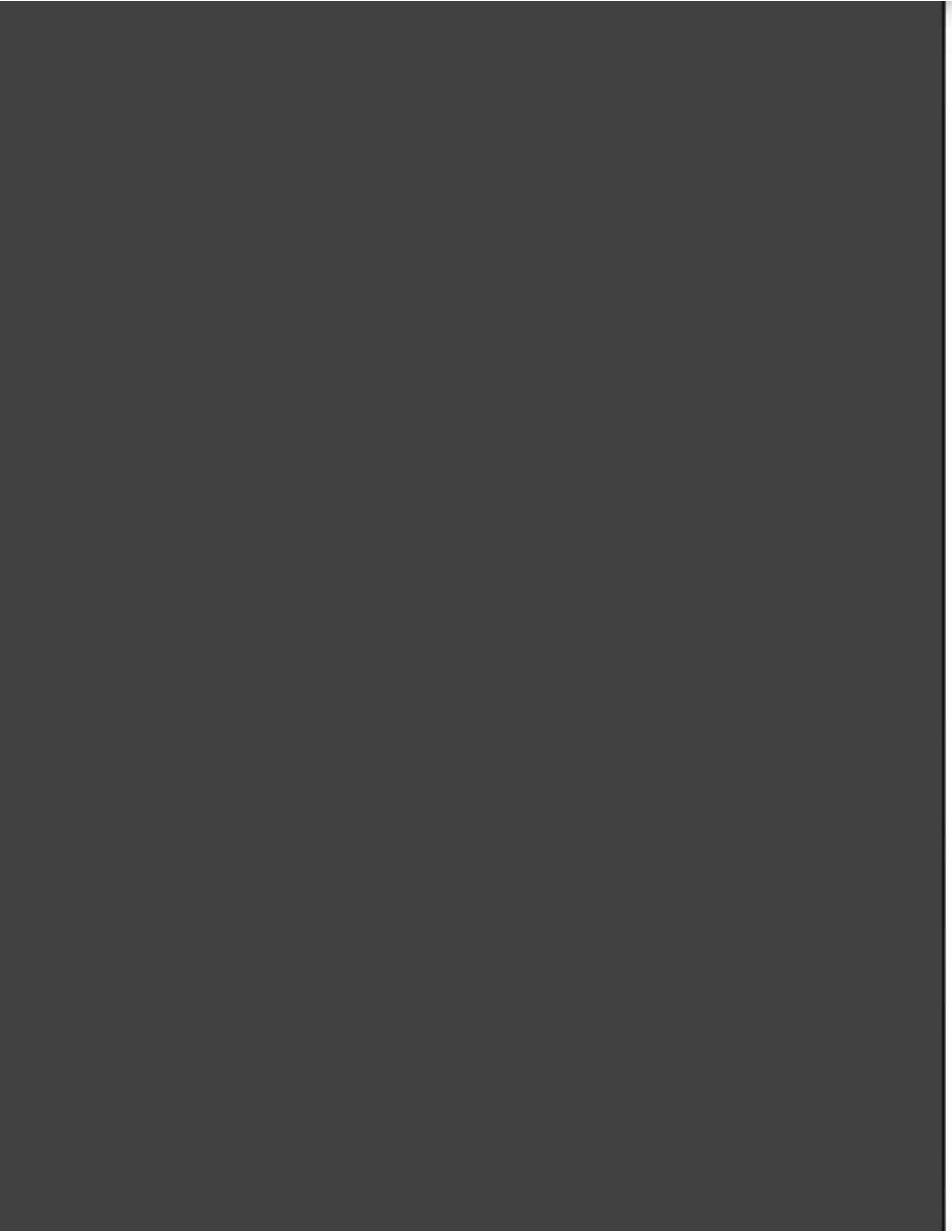
Illustrazione di copertina di Art Spiegelman
RIZZOLI • Milano Libri

L. 20.000



spiegelman 91





II
MAUS





R I Z Z O L I •

AUS

RACCONTO DI UN SOPRAVVISSUTO

II

E QUI
COMINCIARONO
I MIEI GUAI

art spiegelman

M i l a n o L i b r i

Grazie a Paul Pavel, Deborah Karl e Mala Spiegelman per aver aiutato questo volume a venire al mondo.

Grazie alla John Simon Guggenheim Foundation per la borsa di studio che mi ha consentito di dedicarmi al completamento di Maus.

E grazie, con amore e ammirazione, a Françoise Mouly per l'intelligenza, l'integrità, l'abilità redazionale, e per il suo amore.

Traduzione: Ranieri Carano

Lettering: Nicoletta Cortese

Scanrip: gina

Rilasciato nella rete eDonkey nel Maggio 2003

Copyright © 1986, 1989, 1990, 1991 by Art Spiegelman

Progetto grafico: art spiegelman e Louise Fili

© 1992 RCS Rizzoli Libri S.p.A. Milano

Prima edizione: settembre 1992

Stampa e legatura: Cromografica Europea, Pero (MI)

"Mickey Mouse è il più miserevole ideale mai esistito... I sentimenti salutarî dicono a ogni giovane indipendente e ogni persona dignitosa che il parassita sporco e immondo, il maggior portatore di batteri del regno animale, non può essere il tipo ideale di animale... Basta con la brutalizzazione giudaica della gente! Abbasso Mickey Mouse! Solleviamo la Croce Swastika!"
— da un articolo di giornale, Pomerania, Germania, a metà degli anni Trenta



A R I C H I E U



E A N A D J A



ART SPIEGELMAN, un cartoonist nato dopo la II^a Guerra Mondiale, sta lavorando a un libro su quanto accadde ai suoi genitori, ebrei, nella Polonia del tempo di guerra. Ha compiuto una serie di visite alla casa della sua infanzia in Rego Park, N.Y., per registrare le memorie di suo padre. La madre di Art, Anja, si è

uccisa nel 1968. Art va su tutte le furie nell'apprendere che suo padre, **VLADEK**, ha bruciato le memorie del tempo di guerra di Anja. Vladek si è risposato con Mala, altra sopravvissuta. Questa si lamenta spesso della tirchieria e della scarsa considerazione di lui nei suoi riguardi. Vladek, un diabetico che ha sofferto due infarti, è in cattive condizioni di salute.



In Polonia Vladek era stato un modesto venditore nel ramo tessile. Nel 1937 aveva sposato Anja Zylberggerg, la figlia più giovane di una ricca famiglia d'industriali della maglieria. Essi avevano avuto un figlio, Richieu, morto durante la guerra.

Costretti dapprima nei ghetti, e poi nella clandestinità, Vladek e Anja tentano di fuggire in Ungheria insieme ai loro conoscenti

Mandelbaum il cui nipote, Abraham, aveva garantito in una lettera che la via di fuga era sicura. Vengono catturati e, nel marzo 1944, condotti ai cancelli di Auschwitz.

E QUI COMINCIARONO I MIEI GUAI

(DA MAUSCHWITZ AI CATSKILLS E OLTRE)

INDICE

13 primo/Mauschwitz

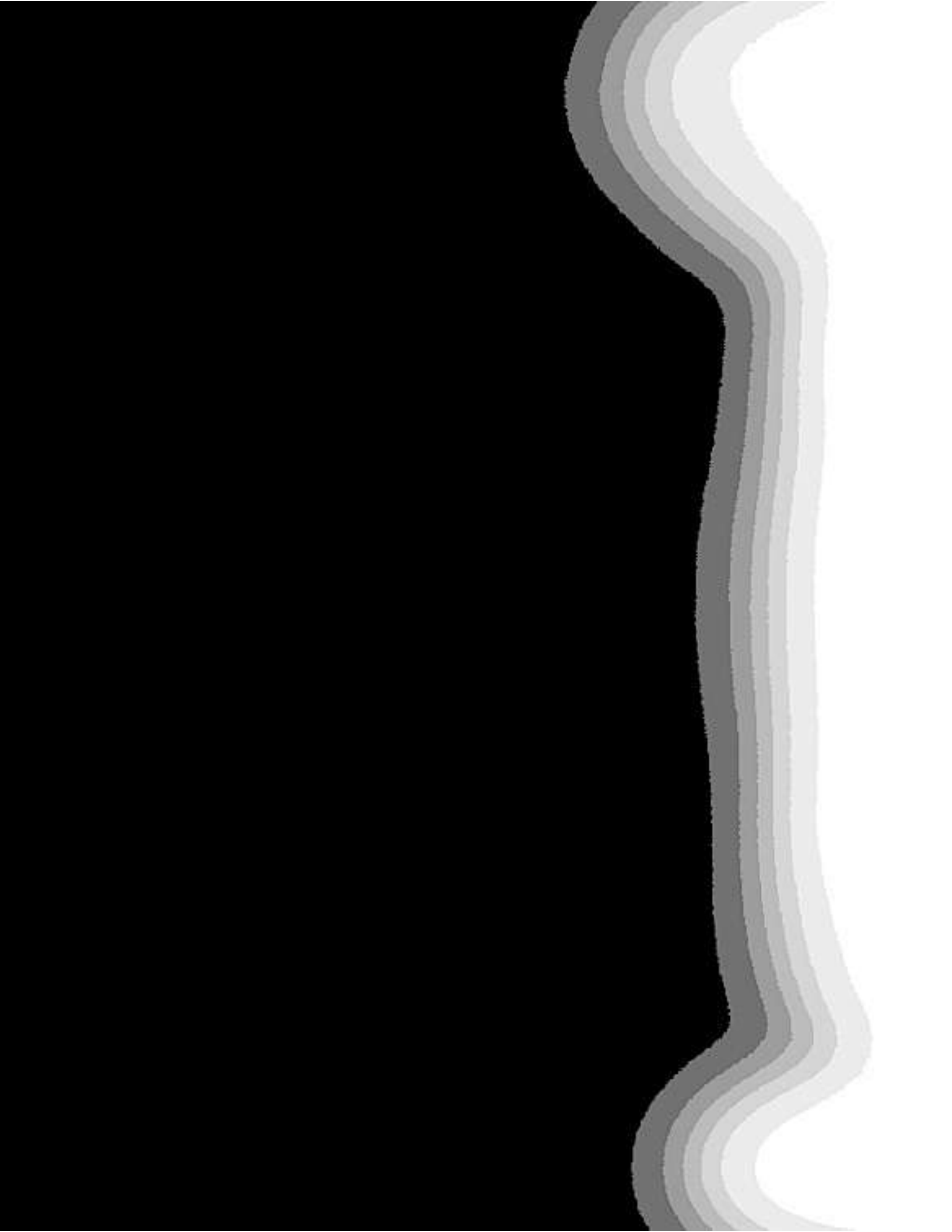
43 secondo/Auschwitz (il tempo vola)

79 terzo/...e qui cominciarono i miei guai...

105 quarto/salvi

123 quinto/la seconda luna di miele





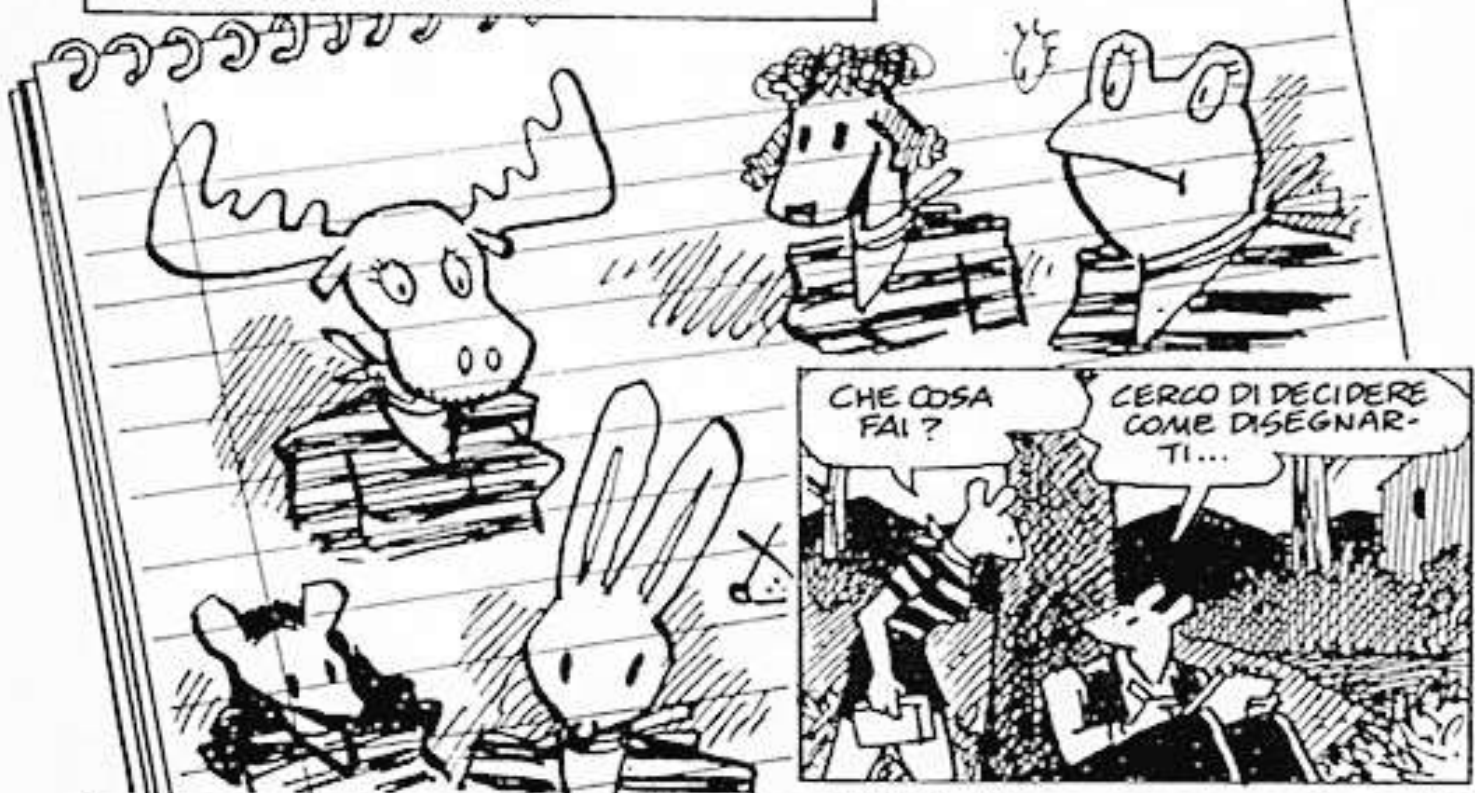
P R I M O C A P I T O L O





Vacanze estive. Françoise e io eravamo nel Vermont con amici...

oooooooooooo







HA LASCIATO IL NUMERO DOVE CHIAMARLO

L'ABBIAMO APPENA VISTO... ARRIVANDO CI SIAMO FERMATI AL VILLINO DI CATSKILLS... AVEVA UN'ARIA SANA...



SALVE, PAPA'... COME VA? COME MAI NON SEI ALL'OSPEDALE?... EH?



MA...? NON HAI... NON SEI!? MA PERCHE' HAI...? E' STATA LEI?



MA QUANDO? COSA??? NON TI SENTO. PIU' FORTE. NO...NON PIANGERE...



GEEESU'. FORSE... STASERA?? NON SO. EHM... OKAY OKAY. NE PARLEREMO LI'...



RILASSATI...OKAY... STARAI BENE? SI'... IO... EHM... ANCHE A TE, GRAZIE. A PRESTO... CIAO...



FIUU.

CHE COSA C'E'? COS'E' SUCCESSO??

STA BENE TUO PADRE?



NON HA NEPPURE AVUTO UN ATTACCO... VOLEVA SOLO ESSERE CERTO CHE LO RICHIAMAVO!

STAI SCHERZANDO! MA COME PUO' FARE UNA COSA SIMILE!



MALA LO HA LASCIATO. HA PRESO I SOLDI DAL LORO CONTO ED E' PARTITA IN AUTO. VUOLE CHE NOI STIAMO CON LUI PER UN PO'.

F-FORSE DOBBIAMO ANDARE.

EH, SI'.





AVEVO INCUBI... S S CHE VENIVANO
A SCUOLA E FORTAVANO VIA
TUTTI NOI RAGAZZI
EBREI...



NON EQUIVOCARE... NON ERO OSSES-
SIONATO DA QUELLA ROBA... SOLO
CHE QUALCHE VOLTA IMMAGINAVO
CHE DALLA DOCCIA USCISSE ZYKLON B
INVECE CHE ACQUA...



SO CHE E' PAZZESCO, MA A VOLTE AVREI VOLUTO
ESSERE AD AUSCHWITZ CON I MIEI PER CAPIRE
VERAMENTE COSA HANNO PASSATO!... FORSE HO UN
SENSO DI COLPA PER AVER AVUTO UNA VITA
PIU' FACILE DI LORO.



SIGH.
MI SENTO INADEGUATO A RICO-
STRUIRE UNA REALTA' PEGGIORE
DEI MIEI SOGNI PEGGIORI.



E CERCARE DI FARLO CON UN FUMETTO!
E' IMPRESA SUPERIORE ALLE MIE FORZE.
FORSE DOVREI LASCIAR
PERDERE.



TROPPE COSE NON SARO' MAI CAPACE
DI CAPIRE O VISUALIZZARE. IN SOMMA,
LA REALTA' E' TROPPO COMPLESSA PER
UN FUMETTO... TROPPE COSE SUPERFWE O
DISTORTE.



SII ONESTO E
BASTA, CARO.

CAPISCI COSA INTENDO
...NELLA REALTA' NON MI A-
VRESTI MAI LASCIATO PARLA-
RE TANTO SENZA INTERROMPERMI.



HMM.
ACCENDIMI
UNA
SIGARETTA.

E così, a Catskills...













Dopo alcune ore di tensione...





MA TU CAPISCI, MAJANJA E IO ERAVAMO SEPARATI!

NO?

NO! LA GUERRA CI DIVISE. MA SEMPRE, PRIMA E DOPO, ERAVAMO INSIEME.

NON COME MALA CHE RUBA MIEI SOLDI!

AUSCHWITZ, PAPA' PARLA DI AUSCHWITZ.

AUSCHWITZ ERA IN UNACITTA' OSWIECIN. PRIMA DI GUERRA ANDAVO SPESSO A VENDERE TESSUTI.

... E ORA CI TORNAVO.

ARRIVAMMO IN GRANDE STANZA E LORO URLAVANO.

SPOGLIARSI! LASCIARE COSE DI VALORE! IN FILA! SCHNELL!

ALLORA IO ERO ANCORA G MIO AMICO MANDELBAU

CI PRESERO NOSTRI DOCUMENTI, VESTITI E CAPELLI.

(PSST... COSA CI SUCCEDERA?)

(NIENTE PAURA)

AVEVAMO FREDDO E... PAURA.

(SE VI HAN PORTATO QUI, VI FANNO LAVORARE. NON SONO ANCORA PRONTI PER UCCIDervi.)

E NOSTRE MOGLI E NOSTRI...

ZITTI, EBREI! AI BAGNI, PRESTO!

DOVEVAMO CORRERE SEMPRE... COME PER JOGGING... E CI BUTTAVANO IN SAUNA...



IN MEZZO A NEVE CI BUTTAVANO ABITI DA PRIGIONIERI.



UNO TENTO' DI SCAMBIARE.



IO FUI FORTUNATO. TUTTO MI ANDAVA QUASI BENE. SOLO CAMICIA ERA STRAPPATA E TROPPO GRANDE PER ME.



TUTT'INTORNO ERA ODORE TREMENDO CHE NON SO SPIEGARE...DOLCIASTRO...COME GOMMA CHE BRUCIA. E

ERA ABRAHAM, NIPOTE DI MANDELBAUM!

GRASSO



QUANDO ENTRAMMO DA CANCELLI, UNO CORSE DA NOI DI LONTANO.



NOI NUOVI FUMMO MESSI IN UNA STANZA. "VECCHI" PASSAVANO A DIRE TUTTI STESSA COSA.

IO TREMAVO E PIANGevo UN PO'.

MA DA UN'ALTRA STANZA ARRIVO' UNO



PER ME ERA DURA QUI, MA PER MIO AMICO MANDELBAUM ERA ANCHE PIU' DURA.



IN SOSNOWIEC, TUTTI CONOSCEVANO MANDELBAUM. ERA PIU' VECCHIO DI ME... SIMPATICO... MOLTO RICCO ERA...



... MA ORA IN AUSCHWITZ MANDELBAUM ERA UN DISASTRO.

SUOI PANTALONI ERANO GRANDI PER 2 PERSONE, E NEANCHE UNO SPAGO AVEVA PER FARE CINTURA. DOVEVA TENERLI SU CON MANO...



UNA SCARPA SUO PIEDE ERA TROPPO GRANDE PER ENTRARCI. ANCHE QUESTA DOVEVA TENERE IN MANO COSI' CHE MAGARI POTEVA TROVARE UNO CON CUI SCAMBIARLA.

ALTRA SCARPA ERA GRANDE COME UNA BARCA, MA QUESTA, ALMENO, POTEVA PORTARE.

ERA INVERNO E DOVEVA ANDARE IN GIRO CON UN PIEDE DENTRO NEVE.

POSSO USARE TUO CUCCHIAIO, VLADÉK?

CERTO, DOVE' TUO?



MI E' CADUTO, E PRIMA CHE MI SONO PIEGATO, QUALCUNO HA RUBATO.



PER UN CUCCHIAIO UNO POTEVA AVERE MEZZA PAGNOTTA.

HO VERSATO QUASI TUTTA MIA ZUPPA. HO CHIESTO ALTRA, E LORO MI HAN PICCHIATO!



IO TENGO STRETTA MIA CIOTOLA E SCARPA CASCA. RACCOLGO SCARPA E CADONO MIEI PANTALONI...



MA COSA POSSO FARE? HO SOLO DUE MANI!



MIO DIO. PREGO, DIO... AIUTAMI A TROVARE SPAGO E SCARPA GIUSTA!



MA DIO NON VENNE QUI. ERAVAMO SOLI.

COSSI' MANDELBAUM E IO ERAVAMO DUE IN UN VETTO, CHISSA' PERCHE': C'ERANO SPAZI VUOTI.



MA UN GIORNO DOPO BUTTARONO QUI ALTRI 400 EBREI, PIU' O MENO.



NON C'ERA PIU' SPAZIO. SOLO PER ANDARE GIU' IN BAGNO ERANO 15 MINUTI DI CAMMINO SOPRA SFORTUNATI CHE DORMIVANO IN TERRA.



E DI RITORNO NON RIUSCIVO A RITROVARE MIO LETTO.



IN BARACCA C'ERA UN KAPO'... LUI URLAVA E SCALCIAVA QUANDO POTEVA.



IN FILA PER CINQUE, VOI MERDE! E DRITTI!

ANCHE LUI ERA PRIGIONIERO, UN CONTADINO DI PARTE TEDESCA DI POLONIA.

SDRAIARSI SU PANCIA. SVELTI!



IN PIEDI! SDRAIATI!



IN PIEDI! PIU' PRESTO!



SDRAIATI!



FACEVA TUTTI GIORNI QUELLO "SPORT"... A CALCI, PUGNI, URLI... FINCHE' QUALCUNO CADEVA MORTO. POI ANCORA.

UNA VOLTA IL SUPERVISORE COMINCIO' A GRIDARE:



LUI LI PRESE DA PARTE, MA POI RIMANDO' IN-
DIETRO.



ERAVAMO 8 O 9. OGNUNO DOVEVA DIRE QUALCHE
PAROLA.



PARLAI SOLO INGLESE:



PER UN POLACCO, MIO ERA
BUON INGLESE



SENTI, CI SONO TROPPI PRIGIO-
NIERI QUI. DOMANI SS MET-
TERANNO TUTTI IN FILA... STA'
A ESTREMA
SINISTRA.



A MATTINO S S SCELSERO CHI PORTARE A LAVORO. QUELLI DEBOLI METTEVANO DA PARTE PER PORTARE VIA PER SEMPRE. PRIMA DI ARRIVARE A ME, NE PRESERO ABBASTANZA.



MI TENNI VICINO MANDELBAUM. E TORNAMMO DENTRO INSIEME SALVI.

KAPO' SPINSE A PULIRE QUELLI RIMASTI.



ASPETTA! SPIEGELMAN, TU VIENI CON ME!

TUTTI CHIAMAVANO PER NUMERO, ECCETTO ME. A ME CHIAMO' PER NOME.



SIEDI... TORNO SUBITO.

E IO VIDI PANINI! E UOVA! CARNE! CAFFE! TAVOLA PIENA! SAI COSA ERA VEDERE UNA COSA COSI', AH?

DOVEVA ESSERE SUA COLAZIONE. VEDI COM'ERA FELICE!

AVEVO PAURA A GUARDARE. AVEVO TANTA FAME! AVREI PRESO TUTTO!



MA COSA ASPETTI? SIEDI E MANGIA!

QUEL CIBO ERA PER ME.



MANGIAI E MANGIAI MENTRE LUI GUARDAVA. POI INSEGNAI UN PAIO DI ORE E PARLAMMO UN PO'.



MA PERCHE' STUDI INGLESE?

IO PARLO TEDESCO BENE COME POLACCO... PER QUESTO SONO KAPO'. SE NO SAREI UNA NULLITA' COME TE...

ORA GLI ALLEATI BOMBARDANO REICH. SE VINCONO, VARRA QUALCOSA SAPERE INGLESE!



SPIEGAI TUTTO DI MANDELBAUM.

TI DICO... ERO COME UN PAPA'!

CORSI A CERCARE
MANDELBAUM...



HAH! NON PROPRIO. MA SO-
NO STATO FORTUNATO E NON
TI HO SCORDATO...



ECCO HO TUO
CUCCHIAIO.

UN CUCCHIAIO! GRA-
ZIE, VLADEK, GRAZIE.



E QUI E' UNA CINTURA... NON
SPAGO... PROPRIO CINTURA!

OH,
MIO
DIO!



E UN'ALTRA COSA: UN PAIO
DI SCARPE DI LEGNO
GIUSTE PER TE!

gasp



SOB

MIO DIO. MIO DIO. MIO DIO...
E' UN MIRACOLO, VLADEK.
DIO HA MANDATO SCARPE
TRAMITE TE.



...ERA COSI' FELICE ...

... E KAPO' SEPPE CHE
LUI ERA MIO AMICO. E
LO LASCIO' IN PACE.



FIN CHE POTEI, TENNI LUI CON ME. MA QUALCHE GIORNO
DOPO TEDESCHI SCELSERO LUI PER LAVORO...



NESSUNO POTEVA EVITARE QUESTO.
COSI' CON MANDELBAUM ERA FINITA.
MAI PIU' RIVIDI LUI.

E COSI' NON SAI
COS'E' SUCCE-
SSO A MAN-
DELBAUM?
E' STATO UCCISO.
O E' MORTO. SO
CHE HANNO
FINITO LUI.



FORSE ANDANDO A LAVORO, UNA GUARDIA HA PRESO SUD BERRETTO.



VA A PRENDERE
IL TUO BERRETTO-
PRESTO!

COSI' COSA POTEVA FARE?
E' CORSO A PRENDERLO. E
GUARDIA HA SPARATO PER
TENTATIVO DI FUGA.

GUARDIA FU CONGRATULATO E MANDATO IN
LICENZA PREMIO.



NON SO SE E' STATO COSI' CON
MANDELBAUM... SOLO CHE SPES-
SO ERA COSI'...

VOLEVANO FAR FUORI TUTTI. LAVORO ERA
MOLTO DURO E MOLTO POCO CIBO.



... FORSE HANNO PRESO LUI A CALCI IN TESTA PER-
CHE' NON LAVORAVA ABBASTANZA SVELTO.



... O FORSE SI AMMALO'. COSI' LO HANNO MESSO
IN "OSPEDALE" PRIMA, E POI IN FORNO...



VEDI COME FACEVANO? E IO ANDAVO GIA'
BENE. PER ME NON ERA ANCORA FINE.



NUOVI VENUTI AVEVANO PAURA DI ME. SEMBRA-
VO PEZZO GROSSO E KAPO' MI TENEVA VICINO.

DOMANI VOGLIONO 200 LAVORATORI. IO QUI
NE HO SOLO 180 REGISTRATI... MEGLIO CHE
TI NASCONDI IN MIA STANZA...



PER PIU' DI DUE MESI FUI AL SICURO
E INSEGNAI INGLESE A LUI.

DI GRUPPO ARRIVATO CON ME, ERO UNICO RIMASTO...



SEMPRE VICINO AUSCHWITZ COSTRUIVANO. PER TETTI AVEVANO BISOGNO DI BUONI LATTONIERI.





SOTTO C'E' PALESTRA CON SAUNA E IDROMASSAGGIO... FORSE DOMANI TI PORTO LI'...

NO, GRAZIE. NON HAI PAURA CHE TI SORPRENDANO A ENTRARE DI NASCOSTO?



BAH. DA NOSTRI VILLINI TUTTI VENGONO QUI SEMPRE O A BRICKMAN'S HOTEL IN FONDO A STRADA.



... PREFERISCO THE PINES. SOLO CHE QUI IN PALESTRA NON TI DANNO ARMADIETTO SENZA AVERE NUMERO DI STANZA.



OH! ADESSO DANNO CARTELLE PER BINGO. VUOI CHE GIOCHIAMO?

AH-AH. METTO SU UN NASTRO NUOVO E COSI' CONTINUAMO.



UNA VOLTA HO VINTO UN BINGO QUI. A VINCITORE DAVANO UN PREMIO IN CAMERA... SOLO IO NON AVEVO CAMERA.



VICINO A ME C'ERA UNA GIOVANE SIGNORA DELUSA PERCHE' AVEVA PERSO... MANCAVA SOLO UN NUMERO A LEI...



... COSI' IO DATO MIA CARTELLA E DETTO: "NON M'IMPORTANO QUESTI PREMI... SARA' LEI A VINCERE"... COM'ERA FELICE.



NON GLI DICESTI CHE NON ERI UN OSPITE?

PERCHE' DIRLO? NON ERA AFFAR SUO.



SAL, IN CITTA' C'E' UN POSTO PER BINGO... 50 \$ PER CARTELLA. A MALA PIACEVA ANDARCI... E IO DISSI A LEI: "PERCHE' PER CAFFE' CHE DANNO DOPO? POSSIAMO GIOCARE BINGO A PINES, E AVERE CAFFE' MIGLIORE A CASA!"

...B-5... G-22...

BINGO!

S E C O N D O C A P I T O L O



Il tempo vola...

Vladek morì d'insufficienza cardiaca congestiva nell'agosto 1982...
Françoise e io fummo con lui a Catskills nell'agosto 1979.



Vladek cominciò a lavorare come lattoniere ad Auschwitz nella primavera del 1944... io ho cominciato a lavorare a questa pagina alla fine di febbraio 1987.



Nel maggio 1987 Françoise e io aspettiamo un bambino...
Tra il 16 maggio 1944 e il 22 maggio 1944 più di 100000 ebrei ungheresi furono gassati ad Auschwitz...



Nel settembre 1986 dopo 8 anni di lavoro, la prima parte di MAUS fu pubblicata. Fu un successo di critica e di pubblico.



Almeno quindici edizioni stanno uscendo all'estero. Mi sono state fatte 4 serie offerte per adattare il mio libro per la TV o il cinema. (Io non voglio) Nel maggio 1968 mia madre si uccise. (Non lascio note.) Di recente mi sono sentito depresso.



E va bene, Mr. Spiegelman... siamo pronti a girare!...





Non so come, ma le mie liti con papà hanno perso un po' della loro urgenza... e Auschwitz pare troppo spaventoso per pensarci... così me sto SPRALATO e basta...



Si direbbe che senti rimorso... forse pensi di aver esposto tuo padre al ridicolo.

Forse. Ma ho tentato di essere equo e insieme mostrare come ero arrabbiato.



Pero' OGNI ragazzo, da piccolo, vede il padre come un eroe.

Suona giusto, ma per me è difficile ricordare...



Più che altro ricordo LITIGI con lui... e che mi diceva che non sapevo fare tutto bene come lui.

E ora che hai successo, ti senti a disagio perché provi che tuo padre aveva torto.



Qualsiasi cosa realizzi io, è niente rispetto al fatto di sopravvivere a Auschwitz.

Ma tu non eri ad Auschwitz... eri a Rego Park.



Forse tuo padre aveva bisogno di mostrare che aveva sempre ragione... che poteva sempre SOPRAVVIVERE... perché si sentiva in COLPA per essere sopravvissuto.

Forse...



E ha passato la sua colpa su di TE, dove era al sicuro... Sul VERO sopravvissuto.

Ehm... dimmi, ti senti in colpa per essere sopravvissuto?



No... Solo tristezza.



Così, AMMIRI
Tuo padre
perché soprav-
visse?

Beh... certo, so che ha avuto
molta FORTUNA, ma anche
una enorme presenza di
spirito e di risorse...



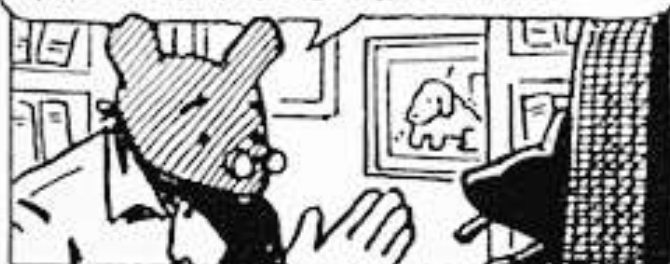
Quindi ritieni ammire-
vole sopravvivere. Si-
gnifica che NON è ammire-
vole NON sopravvivere?

uuuf.

Io penso di capire
... E' come se vivere
equivallesse a vincere,
e morire a perdere.



Sì. La vita si schiera sempre con la
vita, e in fondo le vittime sono colpe-
volizzate. Ma non sono sopravvissuti i MIGLIO-
RI, ne' sono morti. E' stato Tutto A CASO!



Uuff. Ora non parlo del TUO libro, ma guarda
quanti libri sono stati scritti sull'OLOCAUSTO.
A che pro? La gente non è cambiata ...
Forse ha bisogno di un olocausto
più grande.



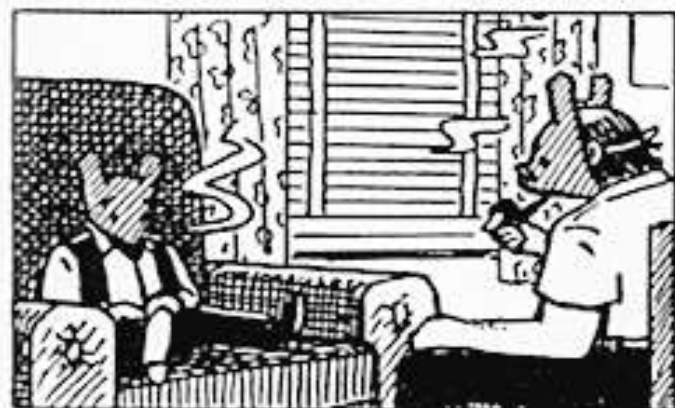
Comunque le vittime non possono mai dire
la LORO storia, per cui forse è
meglio non scriverne.



Ah ha. Samuel Beckett disse una volta "Ogni
parola è come una macchia non necessa-
ria nel silenzio e nel nulla."



Sì.



D'altra parte,
lui lo
DISSE.

Aveva ragione. Forse lo
puoi mettere nel libro.



Il mio libro! Ah! Che libro? Una parte di me non vuole pensare e disegnare di Auschwitz. Non lo VISUALIZZO con chiarezza, e non so COMINCIARE a immaginare com'era davvero.



Com'era Auschwitz? Hmm... come spiegarlo?

BUU!

YUU!



Era un po' COSÌ. Ma SEMPRE! Dall'arrivo ai cancelli alla fine di tutto.



Ma quale parte del libro cerchi di visualizzare?

Miopadre lavoro' da stagnaio vicino al campo. Non ho idea degli arnesi e del materiale da disegnare. Niente documentazione.



Vediamo. Una fresa. Come una grossa taglierina... e forse qualche trapano.



Come fai a SAPERLO?

Oh, ho lavorato in una trafileria in Cecoslovacchia da ragazzo.



Ma si fa tardi, e devo portar fuori i cani.

Okay. Ci vediamo tra una settimana...



ehi, non capisco perché...



ma le sedute con Pavel, non so come, mi fanno sentire meglio...



Forse è meglio far vedere il posto, ma non le macchine. Odio disegnarle.





IL CAPO ERA UN EBREO RUSSO DI NOME YIDL.



CON ALTRI LÌ IO ANDAVO BENE.



NIENTE PAURA... DEVI SOLO SAPERE ARRANGIARTI CON YIDL...



PORTA A LUI QUALCHE UOVO, BURRO E CACIO...

VEDRAI. LUI CANTERA' DIFFERENTE.



AH! E DOVE TROVO TUTTO QUEL CIBO?

TIENI APERTI TUOI OCCHI. PUOI ORGANIZZARE COSE CON POLACCHI.

POLACCHI DI LÌ VICINO CHE QUI PRENDEVANO PER LAVORO... NON PRIGIONIERI, MA MURATORI SPECIALISTI...



(P.S.T. IO POSSO TROVARE UN OROLOGIO D'ORO PER MEZZO CHILO DI SALSICCE E SEI UOVI.)

(D'ACCORDO)

AVEVANO NIENTE, SOLO CIBO DA LORO FATTORIE. ERANO FELICI DI FARE SCAMBI.

IL CAPO DI LAVANDERIA IN AUSCHWITZ ERA BRAVA PERSONA CHE CONOSCEVA MIA FAMIGLIA PRIMA DI GUERRA...

DA LUI EBBI VESTITI CIVILI DA FAR USCIRE CLANDESTINI SOTTO MIA UNIFORME. ERO COSÌ SOTTILE CHE NON SI VEDEVA CHE AVEVO COSE IN PIÙ.



ECCO YIDL. HO UN PEZZO DI FORMAGGIO PER TE.

UN REGALO? CARINO, SPIEGELMAN.

E COS'ALTRO HAI LÌ? UNA PAGNOTTA? SEI UN UOMO RICCO!

UN MOMENTO! HO BISOGNO DI QUESTO PER PAGARE CHI MI HA FATTO TROVARE CACIO!



HUF!

ERA COSÌ AVIDO! VOLEVA CHE IO RISCHIO SOLO PER LUI. ANCH'IO DOVEVO MANGIARE.

TUTTI ERAVAMO COSI' AFFAMATI
SEMPRE CHE NON SAPEVAMO
QUEL CHE FACEVAMO...

A MATTINO PER COLAZIONE
BEVEVAMO SOLO COSA FATTA
CON RADICI AMARE...



MI SVEGLIAVO PER PRIMO PER
AVER TEMPO DI TROVARE UN PO'
DI TE RIMASTO E ANDARE AL BAGNO.



UNA VOLTA A GIORNO DAVANO ZUPPA DI
RAPE. NON ERA BENE STARE IN TESTA DI
FILA. SI AVEVA SOLO ACQUA.

MESCOLA!



VICINO A FINE ERA MEGLIO... COSE
SOLIDE STAVANO IN FONDO.

MA PROPRIO TROP-
PO VICINO A FONDO,
NON ERA BENE



... PERCHE' SPESSO NON
C'ERA PIU' ZUPPA.



E UNA VOLTA A GIORNO CI
DAVANO UN PICCOLO PANE, CHE
SCRICCHIOVA COME VETRO.

FARINA ERA MSCIATA CON SEGATURA
...UNA PICCOLA PAGNOTTA DOVEVA
DURARE TUTTO GIORNO.



QUASI TUTTI FACE-
VANO FUORI SUBITO,
MA IO SEMPRE CON-
SERVAVO META' PER
DOPO.

E DI SERA AVEVAMO CACIO O MARMELLATA GUASTI. SE ERAVAMO FORTUNATI, QUALCHE
VOLTA AVEVAMO UNA SALSICCIA GRANDE COME DUE PITI, E BASTA.



SE MANGIAVI TUTTO, BASTA-
VA PER MORIRE APPENA
PIU' LENTO.

OGNI MATTINA E SERA FACEVANO APPELLO. CONTAVANO VIVI E MORTI PER VEDERE SE MANCAVA QUALCUNO.



A VOLTE STAVAMO LÌ TUTTA NOTTE MENTRE CONTAVANO E RICONTAVANO.



IN NOSTRI APPELLI C'ERA UN VECCHIO CHE SEMPRE SI LAMENTAVA...

IO NON C'ENTRO QUI CON TUTTI QUESTI EBREI E POLACCHI! IO SONO TEDESCO COME VOI!



IO HO MEDAGLIE DI KAISER. MIO FIGLIO È UN SOLDATO TEDESCO!

LO PICCHIAVANO E RIDEVANO.



ERA DAVVERO UN TEDESCO?

CHI SA... C'ERANO ANCHE TEDESCHI LÌ, MA PER TEDESCHI QUELLO ERA EBREO!



IN UN APPELLO NON STAVA BEN DRITTO E UNA GUARDIA LO TRASCINÒ VIA. SENTII CHE LO BUTTAVA A TERRA E SALTAVA SU SUO COLLO...

O LO HAN MANDATO A GAS, NON RICORDO, MA LO FINIRONO E NON SI LAMENTO' PIÙ!



PARLAMI DI MAMMA. ERI IN CONTATTO CON LEI AD AUSCHWITZ? SI...



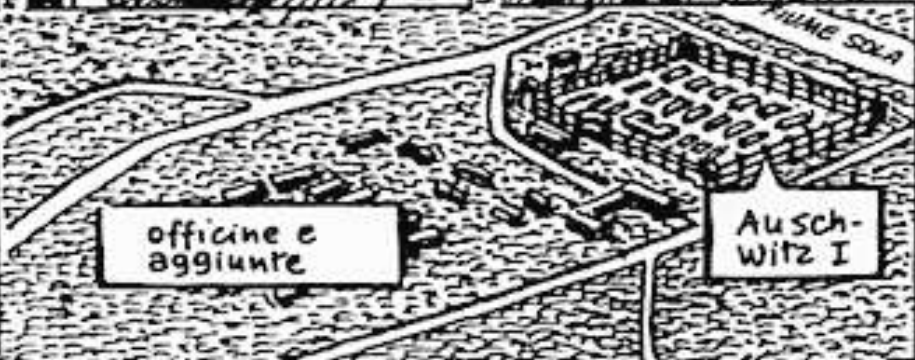
IN PRINCIPIO SAPEVO SOLO SUO NUMERO, E CHE LEI ERA IN... BIRKENAU.



HO SAPUTO QUESTO DA LAVORATORI DI BIRKENAU CHE PASSAVANO DOVE INSEGNANO INGLESE.



DOVERA BIRKENAU? CAMPO ERA UNA PARTE DI AUSCHWITZ...



officine e aggiunte

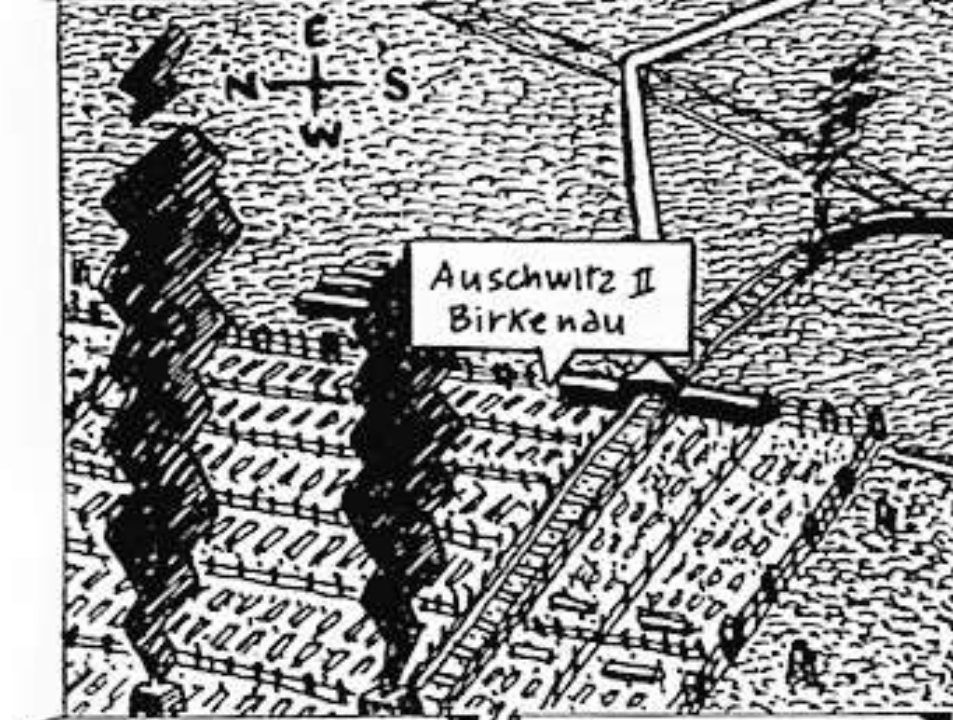
Auschwitz I



C'ERANO FORSE 2 MIGLIA DA AUSCHWITZ A BIRKENAU CHE ERA MOLTO PIU' GRANDE.



IN AUSCHWITZ ERAHO, DICIAMO, 20.000 PRIGIONIERI. IN BIRKENAU ERAHO ANCHE 5 VOLTE DI PIU'.



Auschwitz II Birkenau



ERA SOLO UN GRANDE POSTO DI MORTI CON EBREI IN ATTESA DI GAS... E LI' ERA ANJA.



AUSCHWITZ ERA UN CAMPO DOVE TI DAVANO LAVORO, COSI' NON TI FINIVANO PRESTO.



BIRKENAU ERA ANCHE PEGGIO. C'ERANO 800 PERSONE IN UN POSTO FATTO PER 50 CAVALLI

SU... E' TEMPO DI CORRERE A PRANZO IN BUNGALOW.

QUINDI ERI IN CONTATTO CON ANJA A BIRKENAU?



SII'. DA MANCIE AVEVO UN VERO CONTATTO CON MADRE FINO A CHE POTEI PORTARE ANJA A...

EH! CHI E' MANCIE?



ERA UN UNGHERESE, MANCIE, CHE LAVORAVA LI' A VOLTE. BELLA, UNA RAGAZZA BIONDA, ALTA. E IN GAMBA.



STAI DIETRO QUEL MUCCHIO DI LEGNA. TI AVVERTO SE UNA GUARDIA S'AVVICINA.

LEI AVEVA UN AMANTE, HO SAPUTO DOPO. UN SS. AVEVA TROVATO PER LEI UNA BUONA POSIZIONE SOPRA IO O IL ALTRE DONNE IN BIRKENAU.

(SS... SIGNORINA... QUI? COSI' GENTILE VEDO. MI AIUTA, PREGO?)

EH? (COSA VUOLE?)



(NIENTE PER ME, MA HO PAURA PER MIA MOGLIE IN BIRKENAU. PUO' SCOPRIRE SE E' ANCORA VIVA?)

DISSI A LEI NOME E NUMERO DI ANJA.



(HO DA PARTE CIBO. POSSO PAGARE SUO AIUTO.)

(TENGA SUO CIBO. LAVORIAMO ANCORA QUI TRA POCCHI GIORNI. VEDRO' DI SCOPRIRE.)



OGNI GIORNO GUARDAI. QUATTRO GIORNI DOPO VIDI LEI.

HO CONOSCIUTO UNA ANJA, DI SOSNOWIEC. E' MOLTO DEBOLE...



PARLAVA CON UNA SUA LAVORATRICE... IO NON PARLAVO, COSI' NESSUNO MI NOTO.

UNA DISSE A LEI CHE SUO MARITO E' ANCORA VIVO E LEI SINGHIOZZAVA DI GIOIA.



IO SENTII QUESTO E ANCHIO HO PLANTO UN PO'. E MANCIE, ANCHE LEI PLANGEVA.

POCHI GIORNI DOPO, MANCIE TORNO' ANCORA.

MISI "SPAZZATURA" SOTTO
UN SASSO...

LEI MI PORTO' UNA LETTERA - UNA
VERA LETTERA! - DA ANJA.



"MI MANCHI" SCRIVEVA
OGNI GIORNO PENSO
DI BUTTARMI CONTRO
FILO ELETTRICO E FI-
NIRE TUTTO. MA SAFE-
RE CHE TU SEI VIVO
MI DA' ANCORA
SPERANZA..."

MI DISSE CHE SUA KAPO' ERA MOLTO CATTIVA
CON LEI E DAVA LAVORI CHE ANJA NON POTEVA FARE.

ANCHE PER ME QUEI RECIPIENTI ERANO PESANTI
E PER ANJA... COSI' PICCOLA... ERA IMPOSSIBILE.



COME CORRERE DA CUCINA CON
PENTOLONI DI ZUPPA.



LEI NON POTEVA TENERE BENE.
SEMPRE LEI VERSAVA.



KAPO' PICCHIAVA DURO ANJA MA
SEMPRE FACEVA FARE QUESTO
LAVORO A LEI.

E SE ANJA VERSAVA TUTTA
ZUPPA, ALLORA NESSUNO
AVEVA DA MANGIARE,
SPECIALMENTE ANJA.

LE SCRISSI "SEMPRE PENSO
ATE," E MANDAI CON MANCIE
DUE PEZZI DI PANE.

SE SS VEDEVA LEI CHE PORTAVA
CIBO IN CAMPO, UCCIDEVANO
LEI SUBITO. MA SEMPRE
LEI PORTAVA.

DICEVA: "SE UNA COPPIA SI
AMA COSI', IO DEVO AIUTARE
QUANDO POSSO."



OGNI GIORNO MARCIAVO A LAVORO E SPERAVO DI VEDERE MANCIE...



LEI FORSE AVEVA ALTRE NOTIZIE DI ANTA

HO APPENA LETTO DELL'ORCHESTRA DEL CAMPO CHE SUONAVA MENTRE USCIVATE DAL CAMPO...

UN'ORCHESTRA?...



NO, RICORDO SOLO CHE MARCIAVO, NIENTE ORCHESTRE...



DA CANCELO GUARDIE CI PORTAVANO A OFFICINA. COME POTEVA ESSERCI UN'ORCHESTRA?

NON SO, MA E' MOLTO DOCUMENTATO...

NO, A CANCULO SENTIVO SOLO GUARDIE URVARE.



HAI MAI PARLATO CON UNA GUARDIA?

ACH! ERAVAMO TROPPO SOTTO PER LORO DIGNITA' NEANCHE UOMINI! MA UNTALE C'ERA...



SE LUI PARLAVA, IO CERTO CHE RISPONDEVO. PERFINO AVEVA UN POCHINO DI CUORE.

AHH. BUON GIORNO. QUEST'ARIA DI PRIMAVERA MI RICORDA CASA... NUREMBURG...

SI'. UNA VOLTA ERO LA'. E' UNA BELLA CITTA'.



E SE GLI PIACEVO, FORSE UN GIORNO NON MI SPARAVA.

UNA VOLTA MANCO' QUALCHE GIORNO...

LEI E' PALLIDO. ERA MALATO, HERR SOLDAT?

NO... HO... LAVORATO IN BIRKENAU.



SI'... HO SENTITO COSA SUCCÈDE LA'...

SILENZIO!



EBBE PAURA DI PARLARE ANCORA.

QUANDO VISITAI VA' ANTA, VIDI CON MIEI OCCHI COM'ERA...

HAI VISTO ANJA?

SI' OGNI POCHI GIORNI VENIVA ORDINE DI SS IN OFFICINA...

HAI PIU' LAVORATORI DI QUANTI TE NE SERVANO QUI...



DACCI 10 PRIGIONIERI DA PORTARE A CAMPO PRINCIPALE PER LAVORO.

BEH... PRENDETE QUELLO... E QUELLO...

E... NO NO! NON LUI! E' UNO DEI MIGLIORI SU TETTI... PRENDETE QUESTO... E QUELLO...



SFORTUNATI ANDARONO A BRUTTO LAVORO, MA IO... YIDY MI PROTESSE.

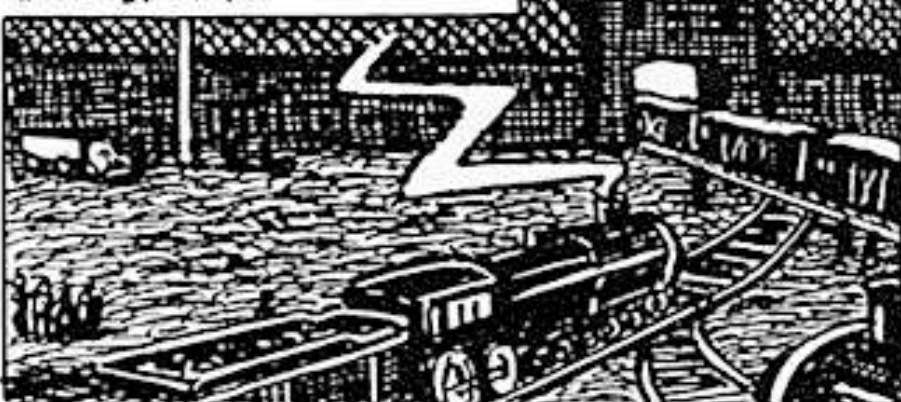
... MANDA UNA SQUADRA IN SETTORE BIB IN BIRKENAU. CERTI TETTI IN CAMPO FEMMINILE SONO CROLLATI.

FAMMI ANDARE IN BIRKENAU. MAI HO VISTO LA'.

VA', SPIEGELMAN E NON TORNARE PIU'; PER QUEL CHE M'IMPORTA. BAH! HO DATO VIA MIEI UOMINI MIGLIORI E HO SALVATO TE. PERCHE'??



COSI' MARCAI CON ALTRI A BIRKENAU. PRIMA VOLTA CI ANDAI IN AGOSTO 1944.



MIGLIAIA... CENTINAIA DI MIGLIAIA DI EBREI UNGARESIS STAVANO ARRIVANDO.

DENTRO A CAMPO NOI GRIDAVAMO. FORSE QUALCUNO SAPEVA SE NOSTRE CARE ERANO VIVE QUI.



EVA. EVA GOLD-
BERG DI LODZ!

ANJA ZYLBERBERG!
DI SOSNOWIEC!

MID DO! E' VVA-
DEK! VADO A CER-
CARE ANJA!

ERO COSI' FELICE. QUALCUNO
PORTO ANJA.



NON ALZARE OCCHI, CARA.
FORSE CI VEDE UNA
GUARDIA.

SEMBRAVA
UNO
SCHELETRO.



MANCIE
TI HA POR-
TATO ME
LETTERE?

SI. E QUANDO
POO! MI DA'
LAVORI IN
CUCINA!



MIE AMICHE
ASPETTANO FUO-
RI E IO PORTO A
LORO AVANZI.

NO! METTI VIA
AVANZI! SE PERDI
QUEL LAVORO?
E SE SUCCIDE
QUALCOSA A
MANCIE?



NON CURARTI DI AMICHE. CRE-
DI. LORO NON SI CURANO DI
TE. SOLO VOGLIONO UNA PAR-
TE PIU' GRANDE DI CIBO
TUO!



MA MIE AMICHE SEM-
PRE HANNO FAME, E IO
...IO NON HO MOLTO
APPETITO.

TI PREGO,
ANJA... STAI
IN FORZE...
PER
ME!



SOLO VEDERE
TE DI NUOVO
MI DA'
FORZA.



DEVO ANDARE
PRIMA CHE SI
ACCORGONO
CHE MANCO.

IO... PENSO
A TE...
SEMPRE.

FUI ALCUNE VOLTE IN BIRKENAU, E UNA HO AVUTO DAVVERO
GUAI. USCIVO DAL LAVORO E PASSAI VICINO A ANJA...



UNA GUARDIA MI URLO':



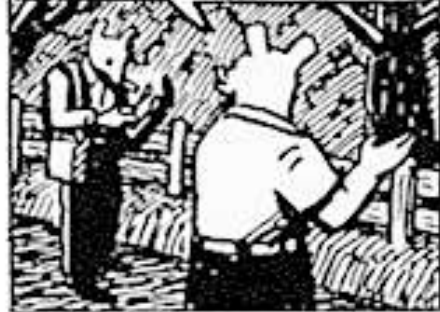
GIORNI SEGUENTI ERA PURO ANDARE A LAVORARE, MA SE ANDAVO IN OSPEDALE, FACILE CHE NON VENIVO PIU' FUORI...



NON ERA UN POSTO CON MEDICINE, SOLO UN POSTO PIENO DI PRIGIONIERI TROPPO MALATI PER LAVORO.



OGNI GIORNO C'ERANO SELEZIONI. DOTTORI SCEGLIEVANO PIU' DEBOLI PER ANDARE A MORIRE.



IN TUTTO CAMPO C'ERANO SELEZIONI. IO DUE VOLTE ARRIVAI DAVANTI A DR. MENGELE.



ERAVAMO IN PIEDI SENZA NIENTE, DRITTI COME SOLDATI. LUI DICEVA: "FRONT A SINIST!"



GUARDAVANO PER VEDERE SE C'ERANO PLAGHE SU CORPO. POI: "FRONT A SINIST!"



VEDEVANO SE NON MANGIARE TI SMAGRIVA TROPPO...

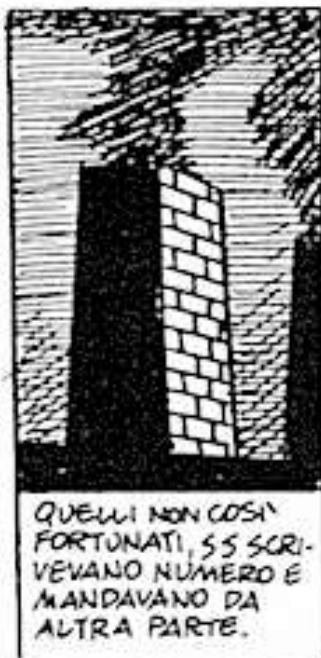


FRONT A SINIST!

SE AVEVI ANCORA UN CORPO SANO PER LAVORO, TI FACEVANO PASSARE E DAVANO UN'ALTRA UNIFORME FINO A PROSSIMA SELEZIONE...



PRIMA VOLTA CHE VENNI, ERO MOLTO FORTE, E FINII BENE IN PARTE BUONA.



QUELLI NON COSI' FORTUNATI, S'SCRIVEVANO NUMERO E MANDAVANO DA ALTRA PARTE.

IN SECONDA SELEZIONE ERO IN BARACCA IN LETTO SOPRA MIO C'ERA UN BRAVO RAGAZZO BELGA...



POI PORTARONO EBREI A UNA SELEZIONE. DI NUOVO IO ANDAI IN PARTE BUONA, MA QUEL BELGA, FORSE AVEVA ORTICARIA, E SCRISSE SUO NUMERO...



POTEVANO PRENDERE LUI IN OGNI MOMENTO. TUTTA NOTTE GRIDAVA...



DAL STAGNAIO AVEVO SEMPRE STESSA STORIA CON YIDV.



INCONTRAI KAPO' IN CARICA DI OFFICINA.



IMPARAI UN PO' GUARDANDO COME LAVORAVANO QUANDO BRO CON MIO CUGINO MILOCH IN NEGOZIO DENTRO A GHETTO.

PER AGGIUSTARE QUESTA SUOLA SAPEVO CHE CI VOLEVA UN DOPPIO FILO CON CERA.



...FARE UN BUCO E SPINGERE FILO SOLO A META'.

E SU PARTE ALTA METTERE DUE BUCHI PARI A SUOLA...



PASSARE FILO ATTRAVERSO I BUCHI



INCROCIARE FILO DA CIMA E DA FONDO, TUTTI E DUE CAPI PER UN NUOVO BUCO IN SUOLA E RIPETERE FINCHE' SCARPA E' CHIUSA.



...E COSI' E' FATTO: E NON SI PUO' VEDERE CHE HA CUCITURE, EH?



È COSÌ' ERO UN CALZOLAIO, AVEVO UNA CAMERA CALDA E PRIVATA DOVE STAR SEDUTO...



AH! SAPEVO CHE ERI LATTONIERE ESPERTO, MA NON CHE AVEVI TANTI ALTRI TALENTI!

E NON DOVEVO PIU' AVER PAURA CHE YIDL MI MANDAVA VIA.

COSÌ', USCENDO, NASCOSI STIVALE DA PORTARE A UN VERO CALZOLAIO IN AUSCHWITZ.



GIORNO DOPO STIVALE ERA PRONTO.

LASCIO' STIVALE E USCÌ' SENZA UNA PAROLA.



HMM.



UFFICIALI PREFERIVANO CHE AGGIUSTAVO SCARPE IO E NON GRANDE NEGOZIO DENTRO A CAMPO.



E' NUOVO QUESTO. NON VOGLIO CHE LA RIPARAZIONE SI VEDA.

E' UN BRUTTO STRAPPO... FARO' MEGLIO CHE POSSO.

SE NON SEMBRERA' NUOVO DI ZECCA PER DOMANI, NON SARAI PIU' QUI. CAPITO?



SAPEVO AGGIUSTARE SUOLE E TACCHI, MA GESTA-PO VOLEVA UNA COSA DA SPECIALISTA.



PUOI AGGIUSTARE? TI DARO' RAZIONE DI UN GIORNO DI PANE.

PER UNA RAZIONE IO AGGIUSTO TUTTO!

GUARDAI ATTENTO COME FACEVA. COSÌ' PROSSIMA VOLTA RISPARMIAMO PANE.

E TORNO' CON UNA INTERA SALSICCIA



HAI FATTO UN BUON FAVORE.

SAI CHE COSA ERA UNA INTERA SALSICCIA? NON IMMAGINI! IO TAGLIAI QUESTA CON UN COLTELLINO DA SCARPE E MANGIAI COSÌ' SVELTO CHE DOPO AVEVO UN PO' DI NAUSEA.

NON POTEVO PIU' FARE CONTRABBANDO CON
LAVORATORI POLACCHI DA QUI COME CALZOLA-
IO, MA ERO SEMPRE "BENESTANTE"...



GESTAPO CHE AVEVO AGGIUSTATO STIVALE
MI RACCOMANDO' A SUOI AMICI CHE VOUBVA-
NO AGGIUSTARE SCARPE E MI PAGARONO IN
CIBO.



A VOLTE DIVIDEVO CON MIO KAPO'.

HO "ORGANIZZATO"
QUALCHE UOVO... NE
VUOI
UNO?

CHE EBRED AMICHEVO-
LE! CERTO... CUOCIA-
MOLI QUI DA ME.



SE VUOI VIVERE, E BENE ESSERE AMICHEVOI.

E QUI C'E' PANE
PER NOSTRO
PASTO.

OTTIMO! EHI, COSA SONO
NUOVI EDIFICI CHE CO-
STRUISCONO?



ALCUNI NUOVE FABBRICHE. ALLARGA-
NO FABBRICHE DI MUNIZIONI DI
UNION WERKE...



E FANNO ANCHE NUOVE BARACCHE PER
PORTARE QUI DONNE LAVORATRICI
DA BIRKENAU.



M-MIA MOGLIE E' IN
BIRKENAU. FORSE
POSSO FAR VENIRE LEI
QUI IN UNA BARACCA!

AH! IMPOSSIBILE! TI
COSTEREBBE UNA
FORTUNA IN MANCE!



SCARTO' FORMAGGIO E
MANGIO' UN PEZZO.

PREGO, POSSO
AVERE PEZZO
DI CARTA?

MA SI', CARTA
SI', MA NON
FORMAGGIO!



DOVEVO SCRIVERE AD ANJA!

PERFINO CARTAERA DIFFICILE DI AVERE. AMICI SEMPRE VENIVANO DA ME SE AVEVANO BISOGNO.

IO TENEVO IN SERBO. PER VATRINA MOLTI USAVANO LORO VESTITI O MANI.

PERCHÉ' GLI ALTRI NON RISPARMIAVANO LA CARTA?

ACH! SAI COME SONO MOLTE PERSONE!



COSÌ... SCRISIA ANTA CHE ORA SONO UN CALZOLAIO, E AVEVO SENTITO DI QUELLE NUOVE BARACCHE...



E MARCIE PORTO'. ERA BUONA, SEMPRE PORTAVA LEI.

DIETRO A MIA LETTERA ANTA SCRISSE QUANTO LEI VOVEVA VENIRE IN BARACCA VICINO A ME.



BARACCA DI ANTA AVEVA FORSE 1000 RAGAZZE CON UNA CATTIVA KAPO' CHE PICCHIAVA TUTTE.

SERPE! HO VISTO TE PRENDERE SECONDO PEZZO DI PANE!

No. 10...



AVEVA STIVALI DI CUOIO... NON LEGNO. IN CATTIVISSIMO STATO, MA DI CUOIO...

S-SONO BELLI... PECCATO CHE SUOLE SONO ROTTE.

BEH? COSA T'IMPORTA?



PUOI MANDARLI A MIO MARITO. LUI E' CALZOLAIO IN AUSCHWITZ...

OH, PAVERO



COSÌ. MI FECE ARRIVARE STIVALI.

CERTO, AGGIUSTAI MOLTO BENE STIVALI E ALLORA KAPO' FU MOLTO DIVERSA CON ANTA.

QUEL PENTOLONE E' TROPPO PESANTE PER TE. VIENI A RIPOSARE IN MIA STANZA FINO A APPELLO.



... MOLTO DIVERSA.

PENSAVO SOLO QUANTO FELICE SAREBBE AVERE ANJA COSI' VICINA A ME IN NUOVE BARACCHE.



SI POTEVA "SISTEMARE" PER 100 SIGARETTE E UNA BOTTIGLIA DI VODKA, MA ERA UNA FORTUNA!



COME RIUSCISTI A TROVARE LE SIGARETTE?

A LAVORATORI DAVANO TRE A SETTIMANA.



UN LUSO SIMILE VI DAVANO?

SI. E SE NON FUMI, PUOI SCAMBIARE CON PANE.



FECI UN PO' DI FAME PER AVERE ANJA.

MA QUANDO TORNAI DA LAVORO...



LASCIAVI LA SCATOLA NELLA BARACCA? COME POTEVI SALVARLA?

NON CI HO PENSATO...

MA TUTTI MORIVANO DI FAME! ANHI FORSE PROPRIO NON CAPISCO.

SI... SU AUSCHWITZ NESSUNO PUO' CAPIRE.



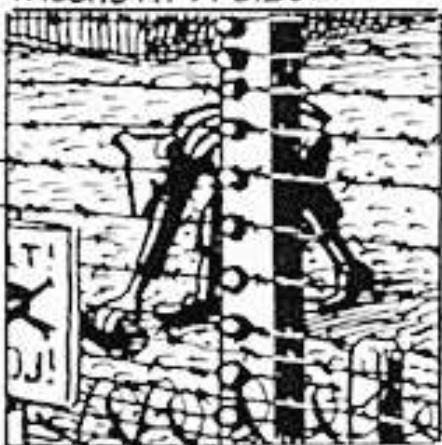
COSI', RISPARMIAI UNA SECONDA VOLTA, E PAGAI PER AVERE ANJA VICINO A ME. E A PRINCIPIO DI OTTOBRE 1944, VIDI QUALCHE MIGLIAIA DI DONNE IN NUOVE BARACCHE...



QUANDO NESSUNO VEDEVA, ANDAI AVANTI E INDIETRO FINCHE' VIDI VEI LONTANO ANDARE A FAR MUNIZIONI...



ANCHE VEI ANDAVA AVANTI E INDIETRO FINO A CHE POTEVA VENIRE VICINO A MIEI PACCHETTI DI CIBO...



MA UNA VOLTA ANDO' MALE...



BUTTA QUEL PACCHETTO E FERMATI SUBITO!



FERMATI!!



VEI CORSE - NON SAPEVA DOVE - IN SUO BLOCK.

SOLO UNA SUA AMICA ERA LI' PER PUVIZIA.



SO CHE SEI QUI IN QUALCHE POSTO, E QUANDO TI TROVO, TI UCCIDO SUBITO!



ERANO MOLTI STANZONI, E CENTINAIA DI LETTI. IN UNO STAVA ANJA TREMANTE, CON PAURA PERFINO DI RESPIRARE.



LEI FECE CORRERE LORO, SALTARE, CHINARSI FINO CHE NON CE LA FACEVANO PIU'. E POI ANCORA.





DOVETTI SMETTERE DI MANDARE PACCHI PER ANTA.

PERSI COMUNQUE MIO LAVORO VICINO A ANTA. OFFICINA FU CHIUSA...

RIMISERO NOI IN CAMPO PRINCIPALE E MI FECERO FARE LAVORO NERO.

LAVORO NERO?

PORTARE SU E GIU' GRANDI PIETRE, SCAVARE BUCHE: OGNI GIORNO DIVERSO, MA SEMPRE STESSO. MOLTO DURO...



E, DIO NE SCAMPI, SE SOLO FERMAVI UN MINUTO PER RESPIRARE...



PRENDEVI UNA BOTTA IN TESTA, O PEGGIO.

A ME MAI PICCHIARONO, PERCHE' LAVORAVO COME UN MATTO.



PREFERIVO LAVORO INTERNO. A VOLTE ERO UN "BETTNACHZIEHER" ... UN AGGIUSTA-LETTI...

DOPO CHE TUTTI FACEVANO LORO LETTO, NOI VENIVAMO A FAR MEGLIO. COSI' SEMBRAVANO QUADRATI.

CHE LAVO. RO PAZZESCO!

NO. LORO VOLEVANO TUTTO PULITO E IN ORDINE.

MA INTANTO ERO PIU' MAGRO E VENNE UN'ALTRA SELEZIONE.

CORSI SUBITO DENTRO LATRINE. SE GUARDAVA QUALCUNO, AVREI DETTO CHE AVEVO MAL DI PANCIA. COSA POTEVO PERDERE?



BLOCKSPERRE!

POTEVA ESSERE MIA VOLTA.



NESSUNO GUARDO'E, PER FORTUNA, RESTAI LI' TUTTA SELEZIONE.



COSSI' HAI FATTO LAVORO "NERO" PER TUTTO IL RESTO DEL TEMPO?

NON HO PIU' AVUTO POSSIBILITA' PER UN LAVORO MIGLIORE. IN AUSCHWITZ IO FUI 10 MESI.



PER QUANTO TEMPO HAI INSEGNATO INGLESE IN QUARANTENA?

FORSE 2 MESI... LI' AN-PAVA BENE.

1944	
MAR.	QUARANTENA
APR.	
MAG.	
GIU.	
LUGL.	LATTONIERE
AGO.	CALZOLAIO
SET.	
OTT.	LAVORO NERO
NOV.	



DI QUESTO MI HAI PARLATO. QUANTI MESI SEI RIMASTO A FARE IL LATTONIERE?

IN OFFICINA-TRA LATTONIERE E CALZOLAIO-RIMASI CIRCA 5 O SEI MESI.



PERCIO' IL LAVORO NERO DURO 3 MESI.

SI'...NO! MI RICORDO...



DOPO LAVORO NERO FUI DI NUOVO LATTONIERE CON YIDL PER 2 MESI. LORD...

MA IN SOMMA! ALLORA I MESI SAREBBERO 12. HAI DETTO CHE FURONO 10 IN TUTTO!



BEH? METTI MENO PER LAVORO NERO. IN AUSCHWITZ NON AVEVAMO OROLOGI.

YUHHUU! VI CERCAVO!



MI PREOCCUPAVO. SIETE FUORI DA TANTO.

HAI FINITO I MIEI CONTI CON BANCA?



SI' SI'. E HO ANCHE FATTO QUALCHE PANINO.

GRANDE! MUOIO DI FAME!

ACH! SE HAI FATTO CON PANE BIANCO, NON POSSO MANGIARE IO.

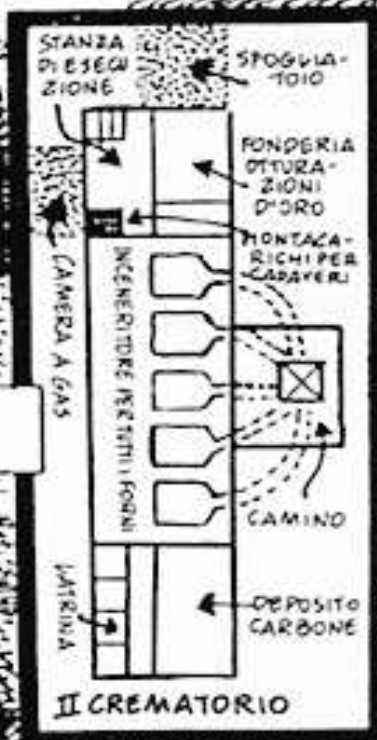


IO FUI TESTIMONIO OCULARE.

ANDAI IN UNO DI QUATTRO
CREMATORI. SEMBRAVA PRO-
PRIO UN GRAN FORNO PER
PANE.



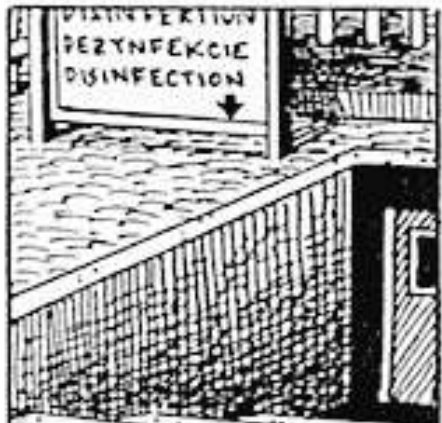
DA SOTTO TERRA, IN CAMERA A GAS, NOI DOVEVAMO
TOGLIERE TUBI E VENTILATORI.



ERA FABBRICA PER FARE - UNO, DUE, TRE - CENDE
E FUMO DA TUTTO QUEL CHE VENIVA QUI.



PRIGIONIERI SPECIALI LAVORAVANO QUI SEPARATI. PRENDEVANO PANE MIGLIORE, MA DOPO
QUALCHE MESE ANCHE LORO VENIVANO MANDATI SU PER CAMINO. UNO DI LORO MI FECE
VEDERE COM'ERA TUTTO.



GENTE CREDEVA DAVVERO
CHE QUESTO ERA POSTO PER
DOCCE, COME GLI DICEVANO.



E TUTTI SI FIGIAVANO DENTRO DOCCIA, PORTA CHIUSA ERMETICA, E LUCE ABBASSATA.



Zyklon B, un pesticida, cadeva in colonne cave.

ERA TRA 3 E 30 MINUTI. DIPENDEVA DA QUANTO GAS METTEVANO, MA PRESTO NESSUNO ERA PIU' VIVO.



PIU' GRANDE MUCCHIO DI CORPI STAVA VICINO A PORTA DOVE CERCAVANO DI USCIRE.

QUELTALE CHE LAVORAVA QUI, MI DISSE...



DIVIDEVANO CORPI CON UNCINI. GRANDI MUCCHI CON PIU' FORTI IN CIMA E BAMBINI SCHIACCIATI SOTTO... SPESSO CRANI ERANO SPACCATI...



LORO DITI ERANO ROTTI PER TENTARE DI ARRAMPICARSI SU MURI... E A VOLTE BRACCIA ERANO LUNGHE COME CORPI, TIRATE DALLE SUE CAVITA'.

BASTA!

NON VOLEVO SENTIRE ALTRO, MA LUI MI DISSE COMUNQUE.

PORTAVANO CORPI SU A FORNI... MOLTI FORNI... E IN OGNUNO BRUCIAVANO 2 O 3 INSIEME.



IN QUESTO POSTO FINIRONO MIO PADRE, MIE SORELLE, MIEI FRATELLI, TANTI TANTI



PRIGIONIERI CHE LAVORAVANO LA' BUTTARONO BENZINA SOPRA VIVI E MORTI.





ACH! E' 2.30. GUARDA COME TEMPO VOVA. E OGGI C'E' ANCORA TANTO DA FARE...



DA FUVIRE PIATTI, CENA DA SCONGELARE E ANCORA NON HO CONTATO MIE PILLOVE.

IO NON CAPISCO... PERCHE' GLI EBREI NON TENTARONO ALMENO DI RESISTERE?



NON ERA FACILE COME PENSI. TUTTI ERANO COSI' AFFAMATI, SPAVENTATI E STANCHI DA NON RIUSCIRE A CREDERE QUEL CHE ERA DAVANTI A LORO OCCHI.



...EBREI VIVEVANO SEMPRE CON SPERANZA. SPERAVANO CHE RUSSI ARRIVASSERO PRIMA CHE PALOTTOVA TEDESCA DA FUCIVE IN LORO TESTA...

OOPS!

CRASH!



OH! VEDI CHE TESTA HO? HO ROTTO MIO PIATTO PREFERITO!

E' SOLO UN PIATTO!... MA PERCHE' NON TENTARONO DI PORTARE UN SOLO NAZISTA CON LORO?



INCERTI POSTIGENTE LOTTO?... MA SI PUO' UCCIDERE FORSE UN TEDESCO PRIMA CHE LORO NE UCCIDONO CENTO DI NOI. POI TUTTI MORTI.



...E ANCHE COSI' FU: TUTTI MORTI. EH?

NON BUTTARE VIA! QUEL PIATTO IO SO INCOLLARE.



PENSO DI FARE I PIATTI ADESSO.

NO. PUOI SGELARE COSCE DI TACCHINO... ROMPERE- STI SOLO ALTRI MIEI PIATTI, TU.

Quella notte...



T E R Z O C A P I T O L O







E COSÌ...

SENTI, MI SPIACE
DI AVERTI URLA-
TO PRIMA...

SÌ. MURI SONO COSÌ
SOTTILI CHE VICINI POSSO
NO SENTIRE TUTTO.



INSOMMA, FRANCOISE È IO SIAMO PREOC-
CUPATI PER TE ORA CHE MALA SE N'È
ANDATA, MA NON PUOI PRETENDERE CHE
NOI CI TRASFERIAMO DA TE IN ETERNO...



COSA IN ETERNO? VOGLIO CHE VOI STATE
SOLO ESTATE CON ME... È TUTTO
PAGATO, SENZA RIMBORSO.



COME FARAI A
VIVERE A REGO
PARK TUTTO DA
SOLO?

SOLO, MI AR-
RANGIO, MEGLIO
CHE CON MALA,
CREDI A ME...



VENITE, CI SEDIAMO
TUTTI E TRE INSIE-
ME, DAVANTI...

SAI... IERI NOT-
TE STAVO LEG-
GENDO DI
AUSCHWITZ...



CERTI PRIGIONIERI CHE LAVORAVANO
NELLE CAMERE A GAS SI RIVOLTARONO.
UCCISERO 3 SS E FECERO SALTARE UN
CREMATORIO

GIA' E FURONO
TUTTI
UCCISI.



E QUATTRO RAGAZZE CHE RUBARONO MUNIZIONI PER QUESTA COSA,
TUTTE IMPICcate VICINO A MIA OFFICINA.



ERANO BUONE AMICHE DI ANJA,
DI SOSNOWIEC. RIMASERO APPESE
PER TANTO, TANTO TEMPO... AHHH!

ALTRE DUE SETTIMANE E NON FINIVANO IMPICCATE...
FINE ERA VICINA IN AUSCHWITZ...



SE RIUSCIAMO A SOPRAVVIVERE UN POCHINO, RUSSI ARRIVERANNO.



QUEL RAGAZZO LAVORAVA IN UFFICIO E SENTIVA VOCI.

TEDESCHI SONO PREOCCUPATI. PEZZI GROSSI SCAPPANO GIA' IN GERMANIA.



PAU PIANO DI PORTARE TUTTI DENTRO GERMANIA. TUTTI!



MA CERTI DI NOI HANNO UN PIANO... NOI NON PARTIAMO!



TU HAI UN AMICO IN LA-VANDERIA DI CAMPO. AIUTA NOI A TROVARE ABITI CIVILI E VIENI CON NOI.



MI PORTO' SUBITO IN SOVAHO DI UN BLOCK.



NON USANO PIU' QUESTA STANZA. QUANDO PARTE EVACUAZIONE, NOI SETTE VERREMO A NASCONDERCI.

NASCONDEMMO LA' ABITI E ANCHE CARTE D'IDENTITA', E META' PANE DI RAZIONE GIORNAVIERA.



NON ANDAMMO A ULTIMI APPELLI, MA SALIMMO IN SOFFITTA.

GESTAPO URLANDO IRRUPPERO DA PER TUTTO. OGNI PRIGIONIERO EBBE PANE, SAUSICCIA E CALCIO PER MARCIARE FUORI.

POI ARRIVO' TIPO DI UFFICIO...



NOTIZIE TERRIBILI! DOBBIAMO ANDAR VIA!



STANNO PER BRUCIARE CAMPO E BOMBARDARE BARACCHE!

PRESTO!

INFINE NON BOMBARDARONO, MA NOI NON SAPEVAMO. LASCIAMO TUTTO, AVEVAMO TANTA PAURA, ANCHE ABITI CIVILI E SCAPPAMMO!



ERA GIA' NOTTE. CI DETTERO UNA COPERTA E POCO CIBO DA PORTAR VIA, E USCIMMO DA AUSCHWITZ, PER ULTIMI FORSE.

TUTTA NOTTE UDII SPARI. CHI ERA STANCO NON POTEVA CAMMINARE SVELTO, LORO SPARAVANO.



PIU' CAMMINAVAMO, PIU' SENTIVO SPARI...

E DI GIORNO, PIU' AVANTI, IO VIDI



KRAK

UNO CHE SALTA, SI GIRA, ROTOLA 25 O 30 VOLTE, E SI FERMA.



"OH!" DISSI, "FORSE HANNO UCCISO UN CANE."

QUANDO ERÒ PICCOLO, NOSTRI VICINI AVEVANO UN CANE IMPAZZITO CHE MORDEVA.



KPOW

VICINO USCÌ CON FUCILE E SPARÒ.

CANE ROTOLO' E ROTOLO', SCALCIANDO, PRIMA DI FERMARSI.



E ORA IO PENSAI: "STRANO CHE UN ETERE UMANO REAGISCE UGUALE A CANE DI NOSTRO VICINO."

UN RAGAZZO CHE ERAVAMO INSIEME IN SOFFITTA PARLO' A UNA GUARDIA...

PSS... SENTI, GUERRA E' QUASI FINITA. CERTI DI NOI VOGLIONO SCAPPARE IN BOSCO. POSSIAMO PAGARE...



DIVIDI QUEST'ORDO CON ALTRI DAVANTI E DIETRO. SOLO NON SPARATE QUANDO CORRIAMO...



VI DAREMO SEGNALE STASERA TARDI E SPARIAMO SOPRA VOSTRE TESTE.



TUTTO GIORNO SI TRATTAVA...

E' TUTTO PRONTO, VLAD-DEK. AIUTACI A PAGARE GUARDIE E VIENI CON NOI.

ACH. COME SI PUO' FIDARSI DI TEDESCHI?!



DI NOTTE GRANDE MOVIMENTO. 809 SCAPPARONO...



E NATURALMENTE NON C'ERA DA FIDARSI...



COSI' MARCIA CONTINUAVA... MARCIAMO PER SEMPRE. E SE NON CADEVAMO STREMATI, MARCIAVAMO.

E COSÌ ARRIVAMMO A GROSS-ROSEN.



ERA QUI UN PICCOLO CAMPO. NIENTE GAS.



DAPPERTUTTO CONFUSIONE E BOTTE. TREMENDO!



MOLTI NON ALZAVANO PESI. ERANO DEBOLI PER MARCIA, E NIENTE CIBO.



DIETRO SENTIVO URLA E VAMENTI. NON GUARDAVO.



IN MATTINO CI FECERO MARCIARE FUORI DI NUOVO, PER DOVE CHI SA...



ATTRAVERSO CITTA' ANDAVAMO. ERA VUOTA, NIENTE CIVILI.
E DA LONTANO VEDEMMO UN TRENO.

ERA UN TRENO PER CAVALLI, PER VACCHE.

SPINGEVANO FINO A CHE NON CI FU SPAZIO.



DENTRO!
MUOVERSI!
MUOVERSI!



STAVAMO UNO SOPRA ALTRO, COME
FIAMMIFERI, COME ARINGHE.

MI SPINSI IN ANGOLO, PER NON
FINIR SCHIACCIATO ...



IN ALTO UDIAMOCI, FORSE
PER METTERCI
ANIMALI.

AVEVO COPERTA SOTTILE CHE
MI AVEVANO DATO



MI ARRAMPICAI SU
SPALLE DI UNO E AG-
GANCIAMMI QUELLA.

COSI' POSSO RIPOSARE E
RESPIRARE UN PO!



COSI' MI SALVAI. FORSE
25 SU 200 USCIMMO
DA VAGONE.

IL TRENO ANDAVA, NON SAPEVAMO DOVE.



E POI SI FERMO.

PER GIORNI E NOTTI: NIENTE.



NIENTE CIBO E ACQUA,
SOLO URLA DENTRO.

CAPISCI, GENTE COMINCIO' A MORIRE,
A SVENIRE...



AHI! MIE GAMBE!
SONO PUGNALATO!

AHI!

NIENTE SPAZIO PER CADERE E, SE
CADEVA, STAVANO SOPRA A MI.

SE UNO DOVEVA FAR URINA O ANDAR DI CORPO,
FACEVA DOVE ERA.



SE ANCORA AVEVA
CIBO, MANGIAVA.

PIU' CHE ALTRO MANGIAVO NEVE DA TETTO.



COSI' COLPIVA LORO GAMBE CON COLTELLO,
MA DI SOLITO MORIVA LO STESSO.



ALCUNI AVEVANO ZUCCHERO, MA BRUCIAVA.

MIA GOLA! ACQUA!
ACQUA! DATEMI UN
PO' DI NEVE!

ARRIVO A PREN-
DERE SOLO UN
PO' PER ME!



PREGO! PREGO!!
VI PREGO!

OKAY? DAMMI UN PO' DI ZUC-
CHERO E IO TI DO NEVE...



COSI' MANGIAI ANCHE ZUC-
CHERO E SALVAI LORO VITE.



TRENO RESTO COSÌ, SENZA MUOVERSI, PER CHI SA QUANTO, FORSE UNA SETTIMANA...



POI UN GIORNO APRIRONO...

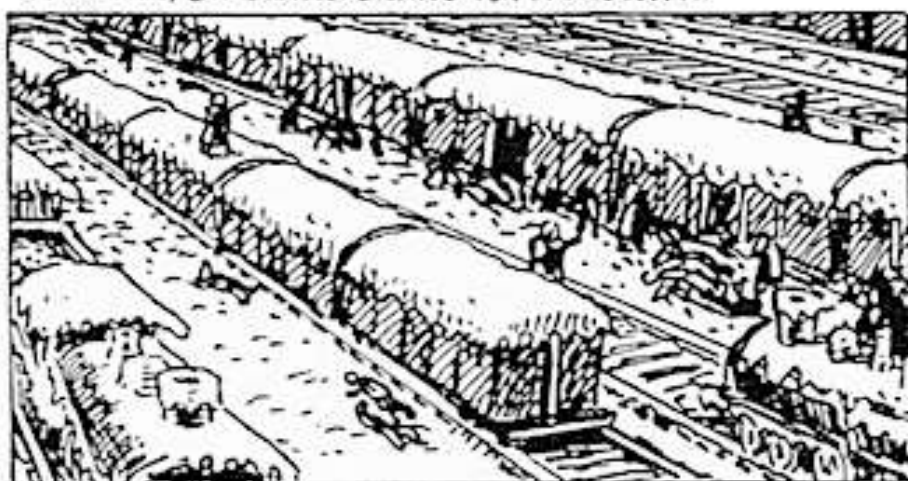
BUTTATE FUORI I MORTI, E PULITE VOSTRE PORCHERIE!

SE MORTO LASCIAVA PANE, O MEGLIO, SCARPE, NOI TENEVAMO...

FUORI C'ERANO MOLTI TRENI FERMI PER SETTIMANE, CHE MAI APRIVANO, E DENTRO ERANO TUTTI MORTI...



...NON NE AVEVA PIU' BISOGNO.



CI CHIUSERO DI NUOVO. ERAVAMO FELICI DI AVERE SPAZIO ORA DOVE STARE.

VICINO A PORTA AMMUCCHIAMMO ALTRI MORTI. OGNI GIORNO TEDESCHI APRIVANO: "QUANTI MORTI?" E NOI BUTTAVAMO FUORI. E PRESTO AVEVAMO SPAZIO PERFINO PER SEDERE.

POI TRENO RIPRESE AD ANDARE E ANDARE... DENTRO MORIVAMO ANCORA E ALCUNI IMPAZZIVANO.

APRIRONO PER BUTTARE MORTI...



DOBBIAMO USCIRE! FATECI USCIRE! FUORI! FUORI!

POI SI FERMO' DI NUOVO.



SCEN-
DERE...
TUTTI!

NON CREDEVAMO
A CIO' CHE
VEDEVAMO!

C'E' CROCE
ROSSA!

SI' E RAGAZZE DANNO A TUTTI UNO SPUNTINO...
CAFFE' E UN PEZZO DI PANE...



NEANCHE RICORDAVAMO COM' ERA
PANE. ERAVAMO MOLTO FELICI.

POI CI RICACCIARONO IN TRENO A MORIRE,
E COSI' VIAGGIO ANDO' AVANTI...

DA TUTTI CAMPI D'EUROPA,
CI RIPORTAVANO TUTTI
DENTRO A
GERMANIA.



POI VENIMMO A SAPERE CHE STIAMO
ARRIVANDO A DACHAU!



ERA PRIMI DI FEBBRAIO, IN 1945. NIENTE CIBO E TANTA GENTE...

ATTENTO A DOVE VAI!



ACH! NEGOZIO E' LAGGIO', E NON HAI FATTO CURVA!



SU, VIENI. ORA ANDREMO A RIDARE NOSTRE CIBARIE.

NIENTE AFFATTO! NON ENTO A RESTITUIRE SCATOLE APERTE E CIBO IN PARTE GIA' MANGIATO.



COSA C'E' DA VERGOGNARSI? E' CIBO CHE NON POSSO MANGIARE. ALLORA TU ASPETTA IN AUTO E CI PENSO IO.



SAI... SCOMMETTO CHE I DIARI DI ANTA ERANO SCRITTI SUI DUE LATI DELLA PAGINA...

HAH? NON RICORDO. PERCHE' ME LO DICI?



BEH... SE CI FOSSERO STATE PAGINE BIANCHE, VVADEK NON VI AVREBBE MAI BRUCIATI.

AH AH... EHI! LO VEDI NELLA VETRINA!



EHI... VVADEK E IL GESTORE STANNO LITIGANDO...

ORA IL GESTORE STA ALLONTANANDOSI...



E VVADEK LO INSEGUE...

E' IMBARAZZANTE!







ERAVAMO CHIUSI IN BARACCHE, SEPUTI SU PAGLIA, SOLO IN ATTESA DI MORIRE.



SE C'ERA UN PIDOCCHIO, NIENTE ZUPPA. ERA IMPOSSIBILE. PIDOCCHI ERANO DAPPERTUTTO!



LA' IN DACHAU HO PRESO INFEZIONE A MIA MANO...

TENTAI DI PEGGIORARE SEMPRE PIU' MIA INFEZIONE...

OGNI POCHI GIORNI UNO VENIVA A VEDERE CHI E' MALATO...



VOLEVO FINIRE IN INFERMERIA.

VA' CON LORO...

CAPISCI, INFERMERIA... SENTIVO DIRE CHE ERA PARADISO...

METTI QUESTA POMATA SU MANO E TIENI FASCIATA. GUARIRA' PRESTO.



TRE VOLTE A GIORNO AVEVO DA MANGIARE QUI, E C'ERANO SOLO DUE PAZIENTI PER LETTO.



LAVORAVO COME POTEVO CON UNA MANO. COSI' PIACEVO A LORO.

STRANO. ORMAI DOVEVA ESSERE GUARITA!



IRRITAVO MIA MANO TUTTI GIORNI PER RESTARE DI PIU'.

AH!

ECCO! IO HO RIAPERTA!



MI FECE MALE DAVVERO MOLTISSIMO...

MI SPAVENTAI PER MIA MANO E LASCIAI GUARIRE ...ANCORA HO CICATRICE IN QUESTO POSTO.



DA INFERMERIA DOVETTI TORNARE A BRUTTA BARACCA,
DOVE TUTTO GIORNO STAVAMO FUORI IN PIEDI.



E COSÌ PARLAVAMO. TEMPO PASSAVA MEGLIO.

OGNI GIORNO MI TROVAVA, FRANCESE...



NON ERA EBREO, COSÌ LASCIAVANO ARRIVARE A LUI PACCHI DI CROCE ROSSA.



INSISTEVA A DIVIDERE CON ME... SALVO' MIA VITA.

CON MIO NUOVO CIBO MI VENNE IDEA...



PULII CAMICIA MOLTO, MOLTO BENE.

EBBI FORTUNA DI TROVARE PEZZO DI CARTA...

TIRAI FUORI SOLO QUANDO CHIAMARONO PER ZUPPA...



MIA VECCHIA CAMICIA NASCOSI IN PANTALONI. MOSTRAI NUOVA.



MA DOPO ALCUNE SETTIMANE,
ERO TROPPO MALATO ANCHE
PER CIBO.



AVEVO FEBBRE ALTISSIMA E
NON DORMIVO. TIFO!



OGNI NOTTE GENTE MORIVA PER QUESTO.

DI NOTTE DOVEVO ANDARE IN LATRINA DI SOTTO. ERA
SEMPRE PIENO TUTTO CORRIDOIO, CON FILE DI MORTI
CHE NON SI POTEVA PASSARE...



DOVEVI ANDARE SU LORO TESTE, UNA COSA TREMENDA, PERCHE' PELLE ERA COSI'
SCIVOLOSA CHE TI SEMBRAVA DI CADERE : E CIO' OGNI NOTTE.



COSI' AVEVO TIFO, E DOVEVO ANDARE A LATRINA DA BASSO,
E DICEVO: "ORA TOCCA A ME, ORA SARO' IO SDRAIATO COME
QUELLI E ALTRI PASSERANNO SOPRA ME!"

ERO ANCORA VIVO QUANDO ARRIVARONO DA INFERMERIA...



Molti non vivevano tanto da andare a morire in infermeria.

LA STAVO SDRAIATO, TROPPO DEBOLE PER MUOVERMI O ANDARE IN LATRINA...



Chiedevo aiuto a gente vicina a me, ma dopo poche ore erano morti e altri arrivavano.

CI DAVANO PANE E ZUPPA, MA ERO TROPPO DEBOLE...



Così mettevo razione sotto a cuscino.

EHI! C'E' PANE RAFFERMO PER TUTTO IL LETTO DI QUESTO!

BEH, PRENDETELO... NON NE AVRA' MAI BISOGNO!



URLAI, MA NON RIUSCIVO.



MMUH MMNH.

TROPPO DEBOLE PER URLARE...

COSI' PRESI UNA SCARPA E PICCHIAI...



BASTA! TROPPO FRACASSO!

BAH! TIENTI TUO PANE SCHIFOSO!



NON MANGIAVO, MA DAUO VIA PEZZI PER PAGARE CHI AIUTAVA A SCENDERE IN LATRINA.

MIA FEBBRE DIMINUIVA E
VENNE UNA NOVITA'.



ATTENTI!

TUTTI QUELLI FORTI
PER MARCIARE, IN
RIGA FUORI...



SARETE SCAMBIATI COME
PRIGIONIERI DI GUERRA A
FRONTERA SVIZZERA.



SOGNAVO SOLTANTO, O NO?!

A LORO PIACEVA MANDAR VIA I MALATI,
MA NON TANTO MALATI DA ARRIVARE A MORTI.



IO ERO MOLTO DEBOLE, MA PER MIO
PANE DUE AMICI AIUTAVANO ME.



SE MI LASCIAVANO PER UN SECONDO,
MIE GAMBE CROLLAVANO.

MA RIUSCII A USCIRE
DA CANCELLI...



GASP! UN
TRENO!



C'ERA UN TRENO NON PER VACCHE E CA-
VALLI, MA UN VERO TRENO DI PASSEGGE-
RI... UN TRENO PER GENTE!





Q U A R T O C A P I T O L O



Di nuovo a Rego Park - autunno inoltrato...







LASCIAI DACHAU IN ULTIMI MINUTI DI GUERRA...



RICORDO CHE OGNIUNO DI NOI EBBE TESORO DA CROCE ROSSA SVIZZERA: SARDINE / BISCOTTI / CIOCCOLATO!



COSÌ, DI NOTTE, CERCARONO DI DERUBARMI...



CON MIO TIFO, DOVEVO AVERE PIU' RIPOSO, MA QUESTO TESORO CONTAVA PIU' CHE SONNO PER ME...



DI LÌ DOVEVAMO ANDARE A CONFINÈ...



MARCIAMO, CI FERMIAMO, PER ORE.

VOCI, MOVIMENTI. POI URLA:



NON CI LASCIARONO, MA CI MISERO SU TRENO MERCI.

AMERICANI SARANNO IN CITTA' VICINA. VI PRENDERANNO LORO.



DOPO MEZZ'ORA TRENO SI FERMO!



ALCUNI ANDARONO DI QUA, ALTRI DI LA'.



POCO DOPO CI FECERO ANDARE TUTTI, 150 O 200 DI NOI IN CERCA DI
LIBERTA', PRESSO UN GRANDE LAGO...



SORVEGLIAVANO CHE NON SCAPPAVAMO...



INTARDO POMERIGGIO MI AVVICINAI AD ACQUA...



VVADEK SPIEGEL-MAN! SEI TU!!

SHIVEK?! SEI VIVO?

SHIVEK ERA UN AMICO DI BEDZIN, VICINO A SOSNOWIEC, DI PRIMA DI GUERRA.

ABBIAMO SUPERATO TUTTO SOLO PER ESSERE UCCISI MENTRE GUERRA FINISCE!

HO ANCORA DA PARTE UN PO' DI CAFFE'. FACCIAMO ULTIMA TAZZA.



EHI! FUOCO!

SPLASH

UNO PIU' ANZIANO, FORSE, SI TUFFO' IN VAGO. UNA BELLA NUOTATA ERA.



KBANG!
KBANG!

CE L'HA FATTA!
HAI FORZA PER TENTARE?

STA VICINO AD ACQUA. POSSIAMO SEMPRE TENTARE QUANDO COMINCIA VERO MASSACRO.

COSI' VENNE NOTTE. ERAVAMO SPAVENTATI A MORTE, SEDUTI AD ASPETTARE.



PIANTI E PREGHIERE. ERAVAMO SOPRAVVIS-
SUTI TANTO, E ORA ASPETTAVAMO SOLO CHE
SPARASSERO. NON AVEVAMO ALTRO DA FARE.

MATTINO PRESTO ANCORA
ERAVAMO TUTTI VIVI.





TUTTA NOTTE SENTIMMO SPARI IN MONTI ATTORNO...

KPOK KPOK KPOK

NOSTRE GUARDIE... TUTTE SONO FUGGITE!

COSI' MATTINO DOPO ANCORA ERAVAMO VIVI!



SU, SHIVEK, TROVIAMO UN POSTO DI RIFUGIO FINO A CHE COSE SI CALMANO.



ARRIVAMMO A UN GARAGE. IO DISSI:

SCUSI, SIGNORE, HA POSTO PER NASCONDERCI FINO A CHE ARRIVANO AMERICANI?

VIA! NON VOGLIO ANDAR DI MEZZO!



ABBA PIENTA'E' SOLO PER UN GIORNO O DUE!...

BEH... CE' UNA FOSSA IN RETRO. NON E' AFFARE MIO SE VOI VOLETE DORMIRCI!



UN GIORNO RIMANEMMO LI'. POI ARRIVARONO DUE DI WEHRMACHT.

EHI! PER DOVE E' INNSBRUCK?

DI LA', UFFICIALE.



MA ASPETTI... LI' DIETRO IN UNA FOSSA SON NASCOSTI DUE EBREI!



AVEVANO COSI' FRETTA DI FUGGIRE CHE NEPPURE CI HANNO CERCATO!



PASSAMMO ALCUNE CASE DANDO OCCHIATE DENTRO...



PARTE DI CASA ERA GRANIAIO

DA FUORI SENTIMMO URLARE.



NOSTRO PAGLIAIO CADDE UN POCO...



ANDAI DA SOLO PER CASA WOTA



COSI' TUTTI E DUE BEVEMMO TROPPO LATTE E GUARDAMMO ATTORNO!



GUARDA! HO TROVATO ABITI DI SOPRA. VIA NOSTRE COSE A STRISCE!



NOSTRI STOMACHI ERANO STANCHI DI MANGIARE LATTE E POLLI, CI VENNE DIARREA.



DIXSI COME ERAVAMO SOPRAVVISSUTI FINO ALLORA...

... E DA DACHAU ANDAMMO
IN TRENO A...

SONO I MIEI UOMINI CHE
SEGNALANO DI AVER
TROVATO UN DEPOSITO
DI ARMI TEDESCHE...



QUEI KRAUTI NON POSSO-
NO PIU' FARVI MALE...
QUELLI RIMASTI SONO
MORTI O MORIBONDI.



LA CASA FARA' PAR-
TE DEL NOSTRO CAM-
PO BASE...



MA VOI RASAZZI POTRE-
TE RESTARE QUI SE CI
AIUTATE A PULIRE E CI
FATE I LETTI.



VOLETE
CIOCCO-
LATO
?

FORSE
PER DOPO.
GRAZIE.



COSI' LAVORAMMO PER
AMERICANI E IO PIA-
CEVO A LORO PERCHE'
PARLAVO INGLESE.



GRAZIE PER LA LU-
CIDATURA, WILLIE.

OKAY, SERGENTE. NON
C'E' DI CHE.



CI DAVANO SCATOLETTE E REGALI,
E MI CHIAMAVANO "WILLIE".

UNA VOLTA VENNE UNA DONNA
CON FUNZIONARI...





SI' ERA FRATELLO
MAGGIORE DI ANJA.
IN LODZ GESTIVA FABBRICA
DI MAGLIERIA DI
FAMIGLIA



IN 1939 LUI E HELA VENNERO QUI A FIERA
MONDIALE E RIMASERO DURANTE GUER-
RA. IN 1950-ERI BIMBO PICCOLO-ANCHE
NOI VENIMMO DA STOCOLMA IN QUESTA CASA.



MI PIACEVA PIU' RESTARE IN SVEDIA...
FACEVO DI NUOVO BUONI AFFARI...MA
ANJA INSISTEVA DI STARE CON UNICO
SOPRAWISSUTO DI SUA FAMIGLIA.



E-AHI-QUANDO HERMAN MORI' PER
PIRATA DI STRADA IN 1964, ANCHE
ANJA COMINCIO' A MORIRE UN PO'...



ECCO LORO DUE FIGLI,
LOLEK E SONIA, CHE RE-
STARONO CON NOI IN
SOSNOWIEC, IN GUERRA.



LOLEK, SAI CHE LUI E' USCITU
VIVO DA AUSCHWITZ, E ADESSO LUI E'
INGEGNERE IMPORTANTE E PROFES-
SORE D'UNIVERSITA'.



RAGAZZINA E'
FINITA CON
RICHIEU IN
GHETTO.



JOSEF, ALTRO FRATELLO DI ANJA, ERA
PITTORE COMMERCIALE,
LEI SEMPRE DICEVA CHE
TU ASSOMIGLIAVI A LUI.



LUI AVEVA, IN 1922, UNA RAGAZZA...UNA BELLEZZA-MA A LEI PIACEVA DENARO E NIGHTCLUB. POI TEDESCHI PORTARONO VIA FABBRICA A FAMIGLIA DI ANJA.



COSI' LUI AVEVA ME-NO DENARO E LEI LASCIO' LUI CHE SI UCCISE.



FRATELLO DI MEZZO, LEVEK, SCAPPO' CON MOGLIE IN RUSSIA A SCOPPIO DI GUERRA, MA QUANDO VIDE COM'ERA VA', VOLLE TORNARE.



QUELLI FUGGITI IN RUSSIA, MANDAVANO IN SIBERIA COME TRADITORI, MA VENIR VIA DI NUOVO COSTAVA UNA FOR-TUNA. IO MANDA' UN PO' DI SOLDI...



IN '38, QUANDO SERVIVA DENARO PER MIA FABBRICA, LUI AVEVA DATO. COSI' ORA AIUTA' LUI A TORNARE IN FAMIGLIA DI SUA MOGLIE, IN VARSAVIA...



IN VARSAVIA, SAI COME FU. SE RIMANEVANO IN RUSSIA FORSE OGGI ERANO VIVI.



GENITORI DI ANJA, NONNI, SORELLA MAGGIORE TOSHA, PICCOLO BIBI E NOSTRO RICHIEU... QUALCHE FOTO E' TUTTO QUEL CHE RESTA.



E LA TUA FAMIGLIA?

I MIEI?... MIO PADRE, E
FELA, E 4 FIGLI, FURONO PRESI,
TI HO DETTO, IN '42.



ZOSHA E YADJA, MIE SORELLE MINORI,
AVEVA UN SOLO FIGLIO CIASCUNA E VEN-
NERO CON ME IN GHETTO PRIMA DI
MORIRE TUTTE POI IN AUSCHWITZ.



MARCUS, MIO FRATELLO PIU' CARO, E
MOSES ANDARONO IN CAMPO DI BLECHAMER
POCO DOPO CHE IO LASCIAI ESERCITO.

IO MANDAI SOLDI CON
CROCE ROSSA A LORO...
NASCOSTI DENTRO A PANE.



HO SCRITTO A LORO: "QUESTO PANE E'
CARO. MANGIATE MOLTO PIANO E ATTENTI."
DOPO GUERRA HO VISTO UNO CHE VIDE LORO
MORIRE, MA NON DISSE COME.



ALTRI MIEI FRATELLI,
LEON E PINEK, LORO
DISERTARONO DA ESER-
CITO POLACCO A LEM-
BERG, IN RUSSIA...



UNA FAMIGLIA DI CONTADINI EBREI
SALVO LORO. PINEK SPOSO' UNA DI LORO.
MA LEON SI AMMALO'. DOTTORI DISSERO:
TIFO E LUI MORI' PER APPENDICE ACUTA.



COSI' SOLO MIO FRATELLINO PINEK
USCI' VIVO DI GUERRA... DI RESTO DI
MIA FAMIGLIA NIENTE E' RIMASTO,
NEANCHE UNA FOTO.



QUESTE FOTO HA DATE A NOI GOVERNANTE POLACCA DI RICHIEU.

A LEI AVEVAMO DATO NOSTRE COSE DI VALORE DA TENERE FINO A FINE DI GUERRA.



MA POI LEI DISSE: "TUTTE COSE PREZIOSE PRESERO NAZISTI."

NOI NON CREPEMMO, MA FOTO ALMENO LE HA RIDATE A NOI.



POSSO PORTARLE A CASA?

SÌ. E' PERTE. MA ASPETTA. METTO IN UNA BUSTA...



SCATOLA DI SIGARI PUO' SERVIRE A ME. AKKH!



FIUU... VISTO, MIO NITROSTAT AIUTA ME SUBITO. MA HO PARLATO TROPPO. MI RIPOSO UN MOMENTO.



EHM... E LE CONTROFINESTRE?

DA SOLO TU NON PUOI SAPERE COME FARE, E ORA SONO TROPPO STANCO PER QUELLO. FORSE FAREMO DOMANI.



IMPOSSIBILE. SONO TROPPO OCCUPATO! TORNERO' LA SETTIMANA PROSSIMA

ACH. COSI' DOBBIAMO FARE ORA. IO... AHHH.



STUPENDO... BUON ATTACCO DI CUORE! DI NUOVO! TI BASTEREBBE SPENDERE UN PO' DI PIU' PER QUALCHE GIORNO DI RISCALDAMENTO.

GROAN.



MI... EHM... SPACE DI AVERTI FATTO PARLARE TROPPO, PAPA'.

BAH, LASCIA PERDERE, CARO. SEMPRE E' UN PIACERE QUANDO TU FAI VISITA A ME



Q U I N T O C A P I T O L O



Inverno...





CLIK " E I MIEI FIGLI NON ANDRANNO IN CAMERE A GAS? COSI' TOSHA PRESE VELENO NON SOLO PER SE', MA PER I NOSTRI BIMBI



PRONTO, MALA?! STAVAMO PROPRIO...EH? COSA SUCCEDA?
SONO FUORI DI TESTA! TUO PADRE E' IN OSPEDALE ST. FRANCIS.



E' LA TERZA VOLTA IN UN MESE ...ACQUA IN POLMONI! LUI NON VOLEVA PREOCCUPARTI, MA E' GRAVE!
FIUU... DOVE SEI?



A CASA. SOB. STO DI NUOVO CON LUI, ANCHE SE NON SA PERCHE'!
BEH, TI RICHIAMO DOPO AVER PARLATO CON L'OSPEDALE!



PRONTO, ST. FRANCIS? VORREI HR. SPIEGELMAN ... E' UN PAZIENTE ... COSA? ... NE E' CERTO??



MALA? DICONO CHE NON E' LI'.
LO SO. E' APPENA ENTRATO!



E' SCAPPATO DA OSPEDALE CONTRO PARERE MEDICO. DICE CHE NON SI FIDA DI DOTTORI DI QUI... E' PAZZO, SEMBRA UN FANTASMA!



VUOLE SUO OSPEDALE DI NEW YORK. PENSO CHE VUOLE ESSERE VICINO A TE IN CASO...DIO NE SCAMPI, CHE SUCCEDA QUALCOSA.IO NON CE LA FACCIO! VIENI AD AIUTARMI!
GULP.



EHI! MA E' TUTTO IN VALIGIA, MALA. ERO VOLATO QUI SOPRATTUTTO PER AIUTARTI!

SSS. CONOSCI WADEK. E' SEMPRE AGITATO... E ADESSO E' ESAUSTO, E ANCH'IO.



CIAO, PAPA', COME STAI?

MALISSIMO. TANTO DEBOLE... TANTO DEBOLE...

HAI FISSATO UNA BOMBOLA D'OSSIGENO PER LUI SU AEREO DI DOMANI?



AH-HA. E HO TROVATO UN'AMBULANZA CHE PORTI LUI E ME DAL J. F. K. ALL'OSPEDALE WAGUARDIA. LO SISTEMERO' LÌ MENTRE FRANÇOISE TI PORTERA' A CASA.



COME MAI VI SIETE RIMESSI INSIEME?

NON SO. HO AVUTO UNA TELEFONATA DA OSPEDALE E MI E' SPIACIUTO PER LUI. CI SONO ANDATA.



AVEVO GIURATO DI NON RIVEDERLO PIU'. SONO UNA BABBEA. LUI HA PARLATO FINO A FARMI CROLLARE... ED ECCOMI QUI.

MALA, MALA! VIENI QUI!



ANJA DOVEVA ESSERE UNA SANTA! PER FORZA SI E' UCCISA!

TI CHIAMA.



SOLO SUA COMODA. VUOLE CHE CONTROLLI PRIMA DI FAR SCORRERE ACQUA. E' PIU' DIFFICILE CHE MAI.



MA ORA E' PIU' CONFUSO E DIPENDENTE... CHE POSSO FARE? MI HA PRESO IN TRAPPOLA.

La mattina dopo...





PERCHE' VOLEVATE LASCIARE LA POLONIA?

TZZ. NON C'E' PIU' NIENTE PER NOI LA' DOPO GUERRA. NIENTE.



VOLEVAMO VENIRE QUI DA ZIO HERMAN, MA C'ERANO QUOTE, COSI' HERMAN AIUTO' NOI A AVERE UN VISTO PER STOCOLMA, IN ATTESA.



HAI LAVORATO LA'?

E COME! LAVORI DURI...



ALZAVO E PORTAVO CASSE PESANTI TUTTI GIORNI. ERANO UNICI LAVORI PER PROFUGHI.



MA ERO FORTE ALLORA, NON COME ORA... E CERCAVO DI TROVARE UN LAVORO MIGLIORE.

UN EBREO ERA PADRONE DI UN GRANDE MAGAZZINO. ANDAI DA LUI...



HO CERCATO DI VEDERE LEI DA MESI!

MA, MR. SPIEGELMAN.. NON ABBIAMO BISOGNO DI ALTRI COMMESSI!...

E POI, NON PARLA QUASI SVEDESE!

PARLAMMO YIDDISH.



VENDEVO TESSUTI E MAGLIERIA IN POLONIA, MA SO VENDERE TUTTO! MI DIA COSE CHE NESSUNO VENDE ... MI BASTA UNA CHANCE!



MAGLIERIA? HMM... ABBIAMO DEPOSITI PIENI DI CALZE AL GINOCCHIO FUORI-MODA, MA NESSUNO...

PERFETTO!



Più tardi, la notte...



Ospedale Laguardia...



Più o meno un mese dopo...





VIVEVI IN UNA CASCINA CON DEI G.I.

GIÀ. CON MIO AMICO SHIVEK.



COSA ACCADDE?

DAPPERTUTTO C'ERANO MOLTI PROFUGHI...

COSÌ, VENNE UN ORDINE...

ANDAMMO TUTTI A GARMISCH-PARTENKIRCHEN.



IL COMANDO FA UN CAMPO PER DISPERSI. DOVRETE ANDARCI.



NOME?

VVADEK SPIEGELMAN.

PAESE D'ORIGINE?

POLONIA...

RICEVEMMO CARTE D'IDENTITA' E UN POSTO DOVE STARE...



BHI, VVADEK. VIENI CON ME IN HANNOVER DA MIO FRATELLO... E' SPOSATO CON UNA BENTILE CHE HA TENUTO QUI NASCOSTO. LUI

AHI



COSA C'E'?

NON SO, SHIVEK. HO FEBBRE E HO PRURITO... IN GOLA. ORECCHIE... DAPPERTUTTO!! AH!!

PER GIORNI FUI MOLTO MALATO.



AH... DOVE SONO?

IN INFERMERIA. HAI AVUTO RICADUTA DI TIFO.



ORA MI SENTO BENE.

VEDA REGOLARMENTE UN DOTTORE. NON POSSIAMO DIAGNOSTICARE, MA QUALCOSA ANCORA NON VA.

UN ANNO DOPO TROVAI CHE NON ERA SOLO TIFO, MA ANCHE DIABETE.

IN CAMPO ANDAVO BENE...



FACEVAMO MOLTI CARICHI PRIMA DI AVERE DOCUMENTI PER ANDARE VIA.



TRENI PARTIVANO E FERMAVANO E SPESSO CAMBIAVANO DIREZIONE...



ARRIVAMMO A UN POSTO, WÜRZBURG... CHE DISASTRO! PARTIMMO FELICI.



INFINE ARRIVAMMO IN HANNOVER...

I BIMBI STARANNO IN UNA STANZA.
VOI DUE NELL'ALTRA...



SAPETE DOVE
SONO
SUOI
FAMILIARI?

ANDRO' IN POLONIA A
VEDERE SE E' RIMASTO
QUALCUNO. PROGETTO
ERA DI TROVARCI IN
SOSNOWIEC SE VE-
NIVAMO SEPARATI.



HO MANDATO UNA LETTERA VA' A
CENTRO EBREO DI COMUNITA' PER
MIA MOGLIE, MA... NON PUD' ESSERA
VIVA... HO VISTO VEI IN AUSCHWITZ
ANNO SCORSO...



LEI ERA
COSI' MAGRA
...E DEBOLE
...

FORSE PUOI AVERE NOTIZIE DI
TUA FAMIGLIA IN GRANDE CAM-
PO DI BELSEN. EBREI ARRIVA-
NO LI' DA OGNI LUOGO.



NON ERA LONTANO; COSI' ANDAI ALCUNI GIORNI A
BELSEN. UN MATTINO ARRIVO' GENTE CON DUE RABAZ-
ZE CHE CONOSCEVO UN PO' IN MIA CITTA'...



SIAMO
ARRIVATE DA
POLONIA...

E' UNA FOR-
TUNA DI ESSE-
RE VENUTE
VIA!



FA' CHE VUOI, MA NON TOR-
NARE IN SOSNOWIEC. PO-
LACCHI LI' ANCORA
UCCIDONO EBREI!







ANJA ERA TUTTA SOLA LI' IN SOSNOWIEC...



DOPO MI HA DETTO CHE ERA
ANDATA DA UNA ZINGARA...



ANJA ANDO' ANCORA A ORGANIZZAZIONE EBREA...



COSI' SEDEVA IN CASA ANCORA PIU' DEPRESSA FINO A CHE...



ANJA! INDOVINA! E' APPENA ARRIVATA UNA LETTERA DI TUO MARITO!



E' IN GERMANIA... HA AVUTO TIFO!

COME HA DETTO ZINGARA!



E C'E' UNA FOTO DI LUI! DIO... VLADEK E' PROPRIO VIVO!



UNA VOLTA PASSAI DA FOTOGRAFO CHE AVEVA UNIFORME DI CAMPO - UNA NUOVA E PULITA - A FARE FOTO RICORDO...



ANJA SEMPRE HA CONSERVATO. IO HO ANCORA. IN SCRIVANIA! EH? DOVE VAI?

VOGLIO QUELLA FOTO NEL MIO LIBRO!





INCREDIBILE!

SÌ. COSÌ APPENA SO CHE ANJA È VIVA, LASCIO TUTTO SOLO PER TORNARE A SOSNOWIEC.



GUARDA! HO VESTITI E UNA PELLICCIA DA PORTARE A ANJA!

SE TU VAI IN POLONIA, VENGO ANCH'IO!

ANDAMMO, UN PO' A PIEDI, UN PO' IN TRENO.

IN UN POSTO CI FERMMAMO ORE E ORE E ORE.



PER POLONIA SPES-
SO NON C'ERANO
PIÙ BINARI.



STA' CON BAGAGLI, SHI-
VEK. IO VADO A RIEM-
PIRE BORRACCIE.

IO SEGNAI NOSTRO VAGONE, MA A MIO RITORNO DOPO UN'ORA ERA FINITO SU ALTRO BINARIO.

SHIVEK TORNO' A AMBURGO A CERCARMI...



SHIVEK?!

NON TROVAI PIÙ MIO AMICO E MIO BAGAGLIO. AVEVO SOLO MIA CAMICIA E ACQUA.



... MA IO CONTINUI PER POLONIA. CI VOLLE QUASI UN MESE.

FINALMENTE ARRIVATO IN SOSNOWIEC, VIDI SOLO POCCHISSIMI EBREI IN GIRO.

LA' C'ERA GENTE CHE MI CONOSCEVA.



MA TROVAI DOV'ERA ORGANIZZAZIONE EBREA.



GUARDATE CHI C'E!
CERCATE ANJA E PORTATE LEI SUBITO QUI!

E LA TROVARONO...



GASP.

V-VLADEK!

ERA UN MOMENTO COSI' CHE TUTTI INTORNO PIANSERO CON NOI.



ANJA, ANJA, ANJA!

PIU' NON POSSO DIRE A TE. ERAVAMO TUTTI E DUE FELICI E VIVEMMO FELICI PER SEMPRE!



COSI'... FERMA REGISTRA-TORE, TI PREGO...



SONO STANCO DI PARLARE, RICHIEU. E PER TE BASTA, PER ORA...

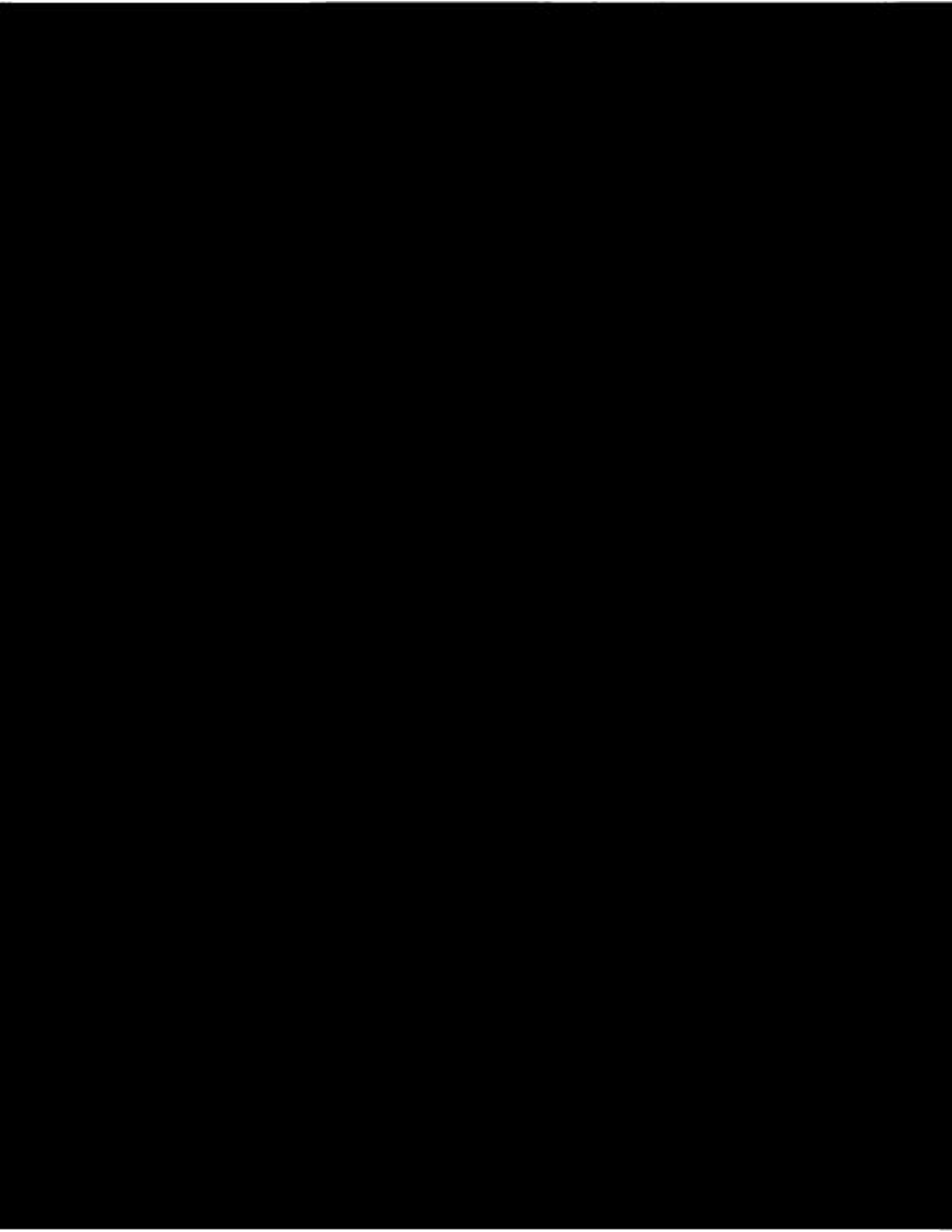


SPIEGELMAN
VLADK 11 ott. 1906 18 ago. 1982
ANJA 15 mar 1912 21 mag 1968

- art spiegelman - 1978-1991



Dello stesso autore
presso RIZZOLI-Milano Libri
"MAUS racconto di un sopravvissuto"
prima parte *"Mio padre sanguina Storia"*





spiegelman 91

